



CONFCOMMERCIO

IMPRESE PER L'ITALIA

ASCOM PROVINCIA DI BOLOGNA

Strada Maggiore, 23 – 40125 Bologna

PIANO DI EMERGENZA

Dicembre 2016

ai sensi Titolo I Capo III Sez.VI D.Lgs. 81/2008 e s.m.i
D.M. 10/03/1998

CAAB S.C.P.A.

Via Paolo Canali 1, Bologna



Documento eseguito in collaborazione con Cedascom S.p.a..
Ogni divulgazione del presente documento
fuori dell'organizzazione aziendale deve essere autorizzata.



ATTENZIONE!!!!!!

GLI INTERVENTI OGGETTO DEL PRESENTE PIANO DI EMERGENZA INTERNO DEVONO ESSERE ESEGUITI SENZA PORRE A RISCHIO LA PROPRIA O ALTRUI INCOLUMITÀ E NEL RISPETTO E NELL'OSSERVANZA DELLE ISTRUZIONI RICEVUTE

TUTTI I LAVORATORI SONO STATI
FORMATI
CON FORMAZIONE SPECIFICA SULLA
CORRETTA ESECUZIONE DELLE
PROCEDURE RIPORTATE NEL PIANO DI
EMERGENZA

INDICE GENERALE

Premessa

Riferimenti Normativi

Obiettivo

Definizioni

Principali obblighi e norme comportamentali

Segnaletica di sicurezza

Vie di esodo e uscite di emergenza

Dispositivi sistemi ed impianti antincendio

Informazione e formazione addetti squadra di emergenza

Esercitazione antincendio

Principali norme comportamentali

Caratteristiche della sede oggetto della presente valutazione

Caratteristiche della struttura

Resistenza al fuoco dei materiali

Mezzi e impianti di estinzione degli incendi

Estintori

Caratteristiche tecniche degli estintori

Impianto idrico antincendio

Zona mercato esposizione e vendita

Zona mercato Primo piano uffici

Zona picking (tettoia di carico comune e magazzini)

Protezione esterna e rifornimento idrico dei mezzi dei VFF

Impianto sprinkler

Orario di lavoro

Prevenzione incendi

Misure di protezione attiva e passiva

Sistemi di allarme antincendio

Impianto di rilevazione – segnalazione allarmi antincendio

Struttura organizzativa

Figure dell'emergenza

Sintesi dei compiti

Tipologia degli eventi considerati

Procedure e istruzioni operative in caso di emergenza

Diagramma operativo della gestione delle emergenze

Manuale operativo delle gestione delle emergenze

Interventi immediati nei locali a rischio specifico di incendio

Intervento in presenza di impianto fotovoltaico

Procedure di evacuazione allarme generale

Istruzione per l'evacuazione personale

Istruzione per l'evacuazione visitatori

Istruzione per l'evacuazione portatori Handicap non vedenti

Istruzione per l'evacuazione di portatori handicap fisico\disabli

Istruzione per l'evacuazione imprese esterne

Istruzione e norme comportamentali in caso di malore

Istruzione per l'evacuazione in caso di terremoto

Istruzione evacuazione in caso si sabotaggio e minacce attentati

Procedura conclusione evento

Allegati

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento, è stato realizzato in ottemperanza alla normativa vigente e rappresenta la revisione del precedente documento presente in azienda;

Data , 31/01/2017

RUOLO	FIRMA
<u>Presidente:</u> DOTT. ANDREA SEGRÈ	
<u>Direttore Generale</u> DOTT. ALESSANDRO BONFIGLIOLI	
<u>Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP):</u> DOTT. GIOVANNI DE LUCA	
<u>Il Medico Competente:</u> DOTT. SSA ANNAMARIA FERRETTI	
<u>Il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza (RLS):</u> SIG. ROBERTO GUERZI	

Re v 01	Aggiornamento Organigramma sicurezza	12\2016
Rev 02	Aggiornamento Coordinatore emergenza, scheda apertura manuale EFC e Shed	01\2017

PREMESSA

Il Piano di Emergenza è lo strumento operativo mediante il quale, sono state pianificate le principali misure tecnico-operative, atte a fronteggiare un'emergenza nei luoghi di lavoro; con lo scopo di fornire a tutti i lavoratori presenti istruzioni e comportamenti da adottare in caso di pericolo, per garantire un esodo ordinato e sicuro degli occupanti della struttura in caso di emergenza.

Il Piano di Emergenza sarà aggiornato ogni qualvolta necessario tenendo conto di:

- ✓ Variazioni apportate negli edifici (struttura e/o impianti presenti);
- ✓ Modifiche dell'attività svolta;
- ✓ Nuove informazioni disponibili;
- ✓ Variazioni nell'organizzazione del lavoro impattante in materia di sicurezza per gli ambienti stessi;
- ✓ Esperienza acquisita;

RIFERIMENTO NORMATIVO:

ATTIVITÀ: (69) GRANDE MAGAZZINO SUPERFICIE SUPERIORE A 400 MQ INDIVIDUATA AL PUNTO < 69.3.C > DELLA TABELLA ALLEGATA AL D.P.R. 1 AGOSTO 2011 N. 151

E comunque tutte le attività soggette presenti nell'area complessiva di progetto quali ad esempio attività del 70 locali adibiti a superfice lorda superiore a 1000 m2 con quantitativi di merci e materiali combustibili superiori complessivamente a 5000 kg

Attività definita nel modo seguente: Locali adibiti ad esposizione e/o vendita all'ingrosso o al dettaglio, fiere e quartieri fieristici, con superficie lorda oltre 1.500 mq comprensiva dei servizi e depositi. Sono escluse le manifestazioni temporanee, di qualsiasi genere, che si effettuano in locali o luoghi aperti al pubblico.

Per l'elaborazione del Piano di Emergenza Interno sono stati assunti i seguenti documenti base:

- ✓ Allegato IV ; V ; VI del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. "Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro";
- ✓ DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA n. 151 del 1° agosto 2011. Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122..
- ✓ D.M. 37/2008 Norme per la sicurezza degli impianti;
- ✓ Decreto del Presidente della Repubblica n. 503 del 24 luglio 1996: Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici;
- ✓ Decreto Ministeriale del 4 maggio 1998: Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi, nonché all'uniformità dei connessi servizi resi dai Comandi provinciali dei vigili del fuoco;
- ✓ Norme tecniche CEI;
- ✓ Decreto Ministeriale del 16/02/2007: "Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione".
- ✓ Decreto Ministeriale del 16/02/1982 "Modificazioni del D.M. 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi";

- ✓ Decreto Legislativo del 9/04/08 n.81 così come integrato e modificato dal D.lgs del 3/08/2009 n.106 “Testo unico in materia di igiene e sicurezza sul lavoro”;
- ✓ Decreto Ministeriale del 10/03/1998 “Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro”;
- ✓ Decreto del Presidente della Repubblica n° 37 del 12/01/1998. “Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59.”;
- ✓ Allegato XXIV del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. “riguardante le prescrizioni generali per la segnaletica di sicurezza”.

OBIETTIVO

Il presente Piano di Emergenza in ottemperanza al D.Lgs 81\08 s.m.i.; e del D.P.R. 151/2011, “*disposizioni in materia di prevenzione incendi*”, fa riferimento alla gestione dell'emergenza che potrebbero interessare gli spazi comuni della struttura CAAB, e non entrerà nel merito alla gestione delle stesse, all'interno dei singoli spazi la cui gestione è affidata ai singoli concessionari.

Gli obiettivi del Piano di Emergenza Interno sono:

- ✓ Prevenire o limitare danni alle persone sia all'interno che all'esterno;
- ✓ Effettuare manovre di primo soccorso sulle persone infortunate;
- ✓ Prevenire ulteriori incidenti derivanti dall'incidente in origine;
- ✓ Prevenire o limitare danni all'ambiente ed alle cose;
- ✓ Assicurare la collaborazione con i servizi di emergenza (VVF, soccorsi sanitari, Carabinieri, etc.).

Il presente documento risponde quindi essenzialmente all'esigenza di salvaguardare la vita delle persone, attraverso un protocollo d'intesa, a cui tutti presenti che a vario titolo stazionano nell'aree comuni si devono attenere nell'affrontare un evento emergenziale.

Al sopraggiungere di un evento giudicato superiore alla possibilità di sicuro contenimento, si devono interrompere tutte le attività lavorative ponendo, (per quanto compatibile con la situazione in atto), ogni elemento impianto e/o attrezzature in condizioni di sicurezza, disponendosi per un esodo rapido e ordinato secondo le procedure prestabilite, verso un luogo sicuro.

DEFINIZIONI

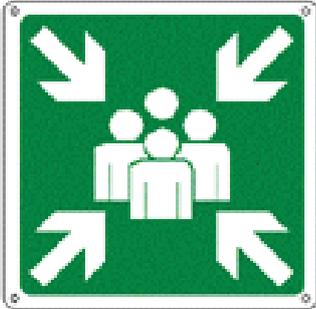
Un'emergenza può essere definita come qualsiasi condizione critica, conseguenza di un evento, di un fatto o una circostanza (ad esempio un incendio, un terremoto, il rilascio di sostanze nocive, un black out elettrico...) che determina una situazione potenzialmente pericolosa per l'incolumità delle persone, dei beni e strutture; richiede da parte dei presenti interventi urgenti, atti a limitarne le conseguenze, può essere:

- ✓ **Estesa:** interessa più punti dei luoghi di lavoro (accade in più locali o in tutti) e necessità della mobilitazione di tutti i lavoratori;
- ✓ **Limitata:** interessa un solo punto dei luoghi di lavoro (accade in un solo locale) e necessità di una mobilitazione parziale dei lavoratori, quelli presenti sul luogo di lavoro interessato, e quelli incaricati della gestione delle emergenze;

Nella formulazione del Piano di Emergenza si è provveduto, tra l'altro a:

- ✓ Predisporre planimetrie dei vari piani con indicazione delle vie d'uscita, aree sicure, ubicazione dei mezzi antincendio, nonché l' indicazione di un'area esterna definita punto di raccolta in caso di evacuazione;
- ✓ Predisporre la segnaletica informativa e quella dei percorsi di fuga;
- ✓ Predisporre le procedure operative per gli interventi delle squadre d'emergenza;
- ✓ Individuare le procedure per richiamare l'intervento mezzi di soccorso esterni (VVFF) fornendo chiare informazioni necessarie alla gestione dell'evento;

Nell'ambito della valutazione delle possibili situazioni incidentali della struttura in esame viene utilizzata una terminologia specifica, così riassunta:

<p>Addestramento all'uso di mezzi antincendio portatili e informazione specifica sulle procedure di evacuazione in caso di emergenza:</p> 	<p>Tutti i lavoratori sono formati sulle corrette modalità attuative delle procedure di evacuazione, in caso di emergenza.</p> <p>Per gli addetti alla squadra di emergenza, è stata prevista idonea formazione comprensiva di prova pratica, finalizzata all'apprendimento del corretto uso dei sistemi di spegnimento portatili (estintori).</p>
<p>Aree di raccolta</p> 	<p>Zona sicura adiacente la struttura, dove personale e clienti che hanno evacuato l'area si raduna, in attesa di ulteriori istruzioni.</p> <p>La zona è segnalata, con giusta cartellonistica, per permettere di raggiungere a tutti i presenti il punto di raccolta più vicino senza indugi attraverso la via di esodo più breve.</p>
<p>EMERGENZA</p> 	<p>Condizione potenzialmente pericolosa a seguito della quale si potrebbe compromettere l'incolumità delle persone, dei beni e/o della struttura.</p> <p>Richiede interventi urgenti e rapidi per la salvaguardia dei presenti (es. incendio, terremoto, rilascio di sostanze nocive, black out elettrico...)</p>
<p>Impianto di allarme</p> 	<p>Insieme di apparecchiature ad azionamento manuale utilizzate per allertare i presenti a seguito del verificarsi di una situazione di pericolo e/o di un principio d'incendio.</p>

<p>Estintori portatili</p> 	<p>Apparecchio contenente agente estinguente da proiettare direttamente su un fuoco per effetto di una pressione interna.</p> <p>L'apparecchio è dimensionato per essere trasportato ed utilizzato a mano, pronto all'uso, ha una massa minore o uguale a 20 kg.</p>
<p>Impianto antincendio fisso</p> 	<p>Insieme di sistemi di alimentazione, pompe, valvole, condutture e erogatori atti a proiettare o scaricare un idoneo agente estinguente su una zona d'incendio.</p> <p>La sua attivazione e il suo funzionamento può essere automatico o manuale; rientrano in queste voci: idranti, naspi, etc.</p>
<p>Gruppi di continuità</p> 	<p>Insieme di convertitori statici e accumulatori elettrici, destinati ad assicurare la continuità dell'alimentazione elettrica alle apparecchiature di emergenza, in caso di black-out della rete.</p>
<p>Lampade di sicurezza</p> 	<p>Apparecchiature d'illuminazione con alimentazione autonoma, destinate a entrare in funzione in caso di mancanza di alimentazione dalla rete, atte a facilitare l'esodo delle persone in caso di emergenza.</p>
<p>Uscite di emergenza</p> 	<p>Percorso da seguire durante la fase di evacuazione, dai singoli punti dell'edificio termina in un luogo sicuro;</p> <p>è individuabile sulle planimetrie affisse alle diverse quote della struttura è segnalato da apposita cartellonistica di salvataggio.</p>

<p>Personale d'impres esterne</p>	<p>Personale non dipendente, presente nell'edificio per lavori autorizzati dall'Ente.</p>
<p>Porte ed elementi di chiusura con requisiti di resistenza al fuoco (REI) e vie di uscita</p> 	<p>Per porte ed elementi di chiusura con requisiti REI si intendono gli elementi che presentano l'attitudine a conservare a contatto con il fuoco e il fumo e per un tempo determinato, in un tutto o in parte: “R”, stabilità - “E” tenuta - “I” isolamento Per quanto riguarda le vie di uscita si fa riferimento ai percorsi di esodo (ivi comprese le porte) in grado di condurre a un luogo sicuro rispetto agli effetti di un incendio (fuoco – fiamme – calore - cedimenti strutturali).</p>
<p>Rivelazione e segnalazione automatica degli incendi</p> 	<p>Azione svolta da un insieme di apparecchiature, che hanno la funzione di rivelare, localizzare e segnalare in modo automatico un principio d'incendio.</p>
<p>Segnalazione di emergenza</p> 	<p>E' l'avviso (verbale, acustico, ottico) da attivare in maniera immediata da chiunque riscontri una qualsiasi situazione di emergenza, al personale dell'edificio.</p> <p>Il messaggio di allarme deve contenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> – proprie generalità; – ubicazione dell'area dell'incidente; – natura dell'emergenza; – eventuale presenza di infortunati.
<p>Tempo di evacuazione</p>	<p>Tempo necessario affinché tutti gli occupanti di un edificio o di parte di esso raggiungano un'uscita a partire dall'emissione di un segnale di evacuazione.</p>
<p>Visitatori e/o Pubblico</p>	<p>Personale non dipendente in visita alla struttura.</p>

PRINCIPALI OBBLIGHI E NORME COMPORTAMENTALI

Misure di sicurezza ai fini della prevenzione incendio

Ogni Datore di Lavoro è tenuto ad adottare adeguate misure necessarie a tutelare l'incolumità dei presenti in caso d'incendio; è richiesto per tutte quelle attività ove siano impiegati lavoratori dipendenti in qualsiasi numero.

I sistemi di sicurezza si devono differenziare in funzione del rischio effettivamente presente a prescindere dalla necessità o meno di richiedere per l'attività il Certificato di Prevenzione Incendi ai Vigili del Fuoco,

Le aziende e/o attività tenute a richiedere il Certificato di Prevenzione Incendi sono quelle annoverate negli elenchi allegati al D.P.R. n. 151 del 2011.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Per segnaletica di sicurezza s'intende un indicazione riferita a oggetti, attività, o situazione atta a fornire un'informazione o una prescrizione riguardante sicurezza o salute sul luogo di lavoro, utilizza a secondo delle situazioni, cartelli di diverso colore, segnali, luminosi\acustici, comunicazione verbale o un segnale gestuale”.

Scopo della segnaletica di sicurezza, è quello di attirare velocemente in maniera facilmente e comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni di pericolo. In conformità al D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i. allegato XXIV–XXXII deve essere in grado di:

- ✓ Avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte;
- ✓ Vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo;
- ✓ Prescrivere determinati comportamenti necessari ai fini della sicurezza;
- ✓ Fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio;
- ✓ Fornire altre indicazioni in materia di prevenzione e sicurezza.

Principale segnaletica distribuita nell'area

SEGNALI DI DIVIETO

Vietano un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo



SEGNALI DI AVVERTIMENTO

Avvertono del rischio o pericolo



SEGNALI DI AVVERTIMENTO

Prescrivono un determinato comportamento



SEGNALI DI SALVATAGGIO O DI SOCCORSO

Indicano uscite di sicurezza, mezzi di soccorso o di salvataggio



SEGNALI DI INFORMAZIONE

Forniscono informazioni generiche o specifiche



Particolare attenzione si è posta per il riconoscimento delle vie di esodo, ai presenti anche a quelli che non hanno dimestichezza con l'area, al fine di consentire uno svolgimento rapido ed ordinato del processo di evacuazione in caso di emergenza.

A tale scopo le vie di uscita sono segnalate con precisa segnaletica standardizzata, alimentata da fonte energetica autonoma che consente, per capacità d'illuminamento, la visibilità della stessa anche in atmosfera contaminata da fumo.

Tutti i segnali hanno dimensioni, configurazione, simbologia e caratteristiche cromatiche-colorimetriche conformi a quanto prescritto dalle norme ISO, UNI e direttive CEE.

Inoltre, negli ambienti ritenuti strategici, sono affissi cartelli contenenti la Planimetria Generale delle aree interessate e le relative indicazioni di comportamento del personale interno ed esterno in caso d'incendio o di altro pericolo, con indicazioni per le squadre di soccorso sulla posizione di:

- ✓ Accessi e vie di esodo (in relazione alla viabilità principale di zona);
- ✓ Mezzi di estinzione disponibili;
- ✓ Posizione quadri elettrici principali;
- ✓ Caratteristiche delle aree e lay-out macchinari del ciclo produttivo.

VIE DI ESODO E USCITE DI EMERGENZA

Il Datore di Lavoro è tenuto a garantire in caso di pericolo a tutti i presenti un rapidamente allontanamento dalla zona interessata. Tali obblighi sono riportati nell'all. IV del D.Lgs. n. 81 del 2008 e s.m.i. e nell'art. 133 del D.Lgs. n. 81 del 2008 e s.m.i, nello specifico:

- ✓ L'attività deve essere dotata di vie di esodo sufficienti per numero e dimensione.

Per **uscita di emergenza** s'intende un percorso privo di ostacoli durante il deflusso tale da consentire ai presenti nell'attività o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

Dal punto di vista della prevenzione incendi un **luogo sicuro** è inteso lo spazio nel quale le persone possono considerarsi al riparo dagli effetti determinati dall'incendio; sono da considerarsi luoghi sicuri spazi a cielo scoperto che danno accesso alla strada, oppure la strada stessa.

Per garantire un corretto utilizzo delle vie di esodo e delle uscite di emergenza è necessario il rispetto dei seguenti punti:

- ✓ Le vie di esodo o comunque i percorsi che conducono alle uscite di emergenza devono essere sgombri da qualsiasi tipo di ostacolo allo scopo di consentirne la agevole utilizzazione in caso di necessità;
- ✓ Numero, distribuzione e dimensioni di vie di esodo e uscite di emergenza devono essere adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi;
- ✓ Requisito fondamentale di un'uscita di emergenza è l'apertura delle porte nel senso dell'esodo;
- ✓ Qualora le porte siano chiuse, queste devono poter essere aperte facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza;
- ✓ L'apertura delle porte delle uscite di emergenza nel verso dell'esodo non è richiesta quando possa determinare pericoli per passaggio di mezzi o per altre cause;
- ✓ Le porte delle uscite di emergenza non devono essere chiuse a chiave, se non in casi specificamente autorizzati dall'autorità competente;
- ✓ Nei locali di lavoro e in quelli destinati a deposito è vietato adibire, quali porte delle uscite di emergenza, le saracinesche a rullo, le porte scorrevoli verticalmente e quelle girevoli su asse centrale;
- ✓ Le vie e le uscite di emergenza devono essere evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati;
- ✓ Le vie e le uscite di emergenza che richiedono un'illuminazione devono essere dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente, che entri in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico, realizzata in conformità alle norme CEI vigenti.

Dispositivi, sistemi ed impianti antincendio

In tutta l'attività sono disponibili dei presidi antincendio proporzionati al rischio di incendio effettivamente presente così costituiti:

- ✓ estintori;
- ✓ impianti antincendio ad acqua a nappi;
- ✓ impianti antincendio ad acqua ad idranti;
- ✓ impianti di rivelazione di fumo o di fiamma;
- ✓ impianti di evacuazione fumi;
- ✓ impianti antincendio ad acqua di tipo sprinkler (a pioggia);

Informazione e Formazione al primo soccorso, alla lotta antincendio ed alla gestione delle emergenze

Il Datore di Lavoro, in riferimento al D.Lgs. n. 81 del 2008 e s.m.i, ha:

- ✓ L'obbligo di informare tutti i lavoratori potenzialmente esposti sulle misure predisposte e sulle procedure da adottare in caso di necessità (Piano di Emergenza).
- ✓ Designare e formare i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, della evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato e della gestione dell'emergenza.

In ogni caso i lavoratori devono:

- ✓ Conoscere l'esistenza del Piano di Emergenza come strumento di pianificazione e gestione delle emergenze;
- ✓ Sapere come e a chi comunicare e segnalare una situazione incidentale;
- ✓ Conoscere i segnali convenzionali che vengono emanati in caso di emergenza (es. : abbandono del posto di lavoro, del reparto, o dell'intero stabile);
- ✓ Prendere visione, attraverso le planimetrie in esposizione, delle attrezzature di intervento di soccorso e dei percorsi da seguire in caso di ordine di sfollamento.

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi, lotta antincendio, salvataggio, e primo soccorso e dell'emergenza in genere devono essere adeguatamente formati.

Per quanto riguarda tali attività, esse devono essere svolte sia dal punto di vista teorico sia pratico (esercitazioni antincendio e di pronto soccorso).

All'interno della struttura sono stati nominati e formati un numero di addetti, adeguati alla dimensione della sede in esame, alla lotta antincendio che hanno frequentato un corso teorico e pratico della durata di 16 ore per attività di rischio elevato di incendio ed sono in possesso dell'idoneità tecnica.

Dispositivi di Protezione Individuale

A tutti gli operatori della struttura CAAB nominati e formati sono stati consegnati DPI antincendio nello specifico:

- ✓ Giubbotto ignifugo
- ✓ Casco protettivo
- ✓ Maschera antigas
- ✓ Scarpe antinfortunistiche
- ✓ Ascia da sabotaggio
- ✓ Corda in Kevlar

La dotazione è personale ogni operatore ne è chiamato alla custodia, cura e segnalazione di eventuali anomalie riscontrate.

Esercitazioni antincendio

Se lo scopo di un piano di emergenza è quello di indicare le regole comportamentali da attuare in caso d'incendio o altra emergenza, il successo di quanto pianificato è legato alla periodica verifica (esercitazioni) delle misure predisposte attraverso la "partecipazione" di tutto il personale coinvolto, con regolari esercitazioni atte a mantenere un adeguato livello di attenzione.

Quindi, così come previsto, tutti i presenti devono partecipare ad esercitazioni antincendio da effettuarsi almeno una volta nel corso dell'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

L'esercitazione di evacuazione può svolgersi come:

- ✓ prova generale che comporta l'evacuazione della struttura, il trasferimento nei punti di raccolta e l'attivazione degli enti esterni.

Principali norme comportamentali

MISURE DI PREVENZIONE



- ✓ E' vietato fumare in tutte le aree e gettare mozziconi di sigarette nei cestini della carta o negli ambienti ove sono presenti materiali o impianti a rischio di incendio;
- ✓ Occorre evitare l'accumulo di materiali combustibili (carta, legno, imballaggi di cartone, imballaggi in plastica), specie nelle vicinanze di prese elettriche;
- ✓ I materiali facilmente combustibili non devono essere ubicati in prossimità di apparecchiature elettriche, in particolare dove si effettuano travasi di liquidi;
- ✓ L'accumulo di scarti di lavorazioni deve essere evitato ed ogni scarto o rifiuto deve essere rimosso giornalmente e depositato in aree idonee, preferibilmente fuori dall'edificio;
- ✓ Non mescolare i contenitori pressurizzati con i rifiuti ordinari;
- ✓ I condotti di aspirazione devono essere tenuti puliti con frequenza adeguata (da stabilire da parte del dirigente e del preposto), onde evitare l'accumulo di grassi e sostanze infiammabili nei condotti;
- ✓ Le aree normalmente non frequentate (magazzini, locali di deposito, etc.) devono essere tenute il più possibile libere da materiali combustibili non essenziali;
- ✓ Non manomettere estintori ed altri dispositivi di sicurezza;
- ✓ Non ingombrare né sostare negli spazi antistanti gli estintori, gli idranti e le uscite di emergenza.

IMPIANTI ED ATTREZZATURE ELETTRICHE



- ✓ Segnalate la presenza di malfunzionamenti agli impianti elettrici;
- ✓ Non manomettere impianti e apparecchiature elettriche;
- ✓ Utilizzare le apparecchiature secondo il manuale d'uso e le istruzioni impartite;
- ✓ Non utilizzare apparecchiature elettriche a resistenza o a diverso combustibile per riscaldamento ambientale o di vivande, se non autorizzate dalla Direzione;
- ✓ Segnalare subito la presenza di cavi consumati o prese difettose nell'impianto elettrico. Le prolunghie e le prese multiple devono essere a norma IMQ;
- ✓ Quando non sono utilizzate, le apparecchiature elettriche devono rimanere spente;
- ✓ Le prese multiple volanti devono essere fissate a parete in posizione verticale e non devono essere sovraccaricate per evitare pericolosi surriscaldamenti;
- ✓ Le riparazioni elettriche devono essere effettuate da personale competente e qualificato. Non è ammesso in nessun caso il "fai da te".

IN CASO DI INCENDIO



In azienda sono presenti gli appositi pulsanti di allarme incendio di colore rosso, collocati a parete.

In caso d'incendio premere a fondo uno dei pulsanti, rompendo la protezione in vetro con la stessa pressione del dito.

Se necessario utilizzare i telefoni posizionati presso gli uffici.

Numeri di emergenza interna:

Portineria **051-2860152**

Coordinatore dell'emergenza **051 - 2860385**

Responsabile dell'Emergenza **051-2860319**



Istruzioni per la chiamata d'emergenza interna:

- dire chiaramente il vostro nome, il reparto, il piano;
- comunicate il tipo di emergenza (fiamme, fumo, impianti in avaria, crollo, etc.) indicandone l'entità e la presenza di eventuali feriti;
- parlate con precisione e con pacatezza;
- attendete l'arrivo della squadra di emergenza interna, cercando di arginare le conseguenze e soccorrere i vostri colleghi.

Incendio o presenza di fumo

- Avvertire subito il personale.

IN CASO DI EVACUAZIONE



- ✓ Il **pubblico** abbandonerà rapidamente e ordinatamente **IL CENTRO AGROALIMENTARE**, senza correre né urlare, seguendo i percorsi indicati sulle planimetrie affisse e i cartelli indicatori, in conformità alle istruzioni ricevute dal personale incaricato alla gestione delle emergenze;
- ✓ I **visitatori** non in grado di muoversi autonomamente saranno assistiti dal personale incaricato alla gestione delle emergenze;
- ✓ Il **pubblico** non dovrà recarsi per nessun motivo sul luogo dell'emergenza;
- ✓ Il **personale** dovrà mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro (disconnettere macchine, terminali ed attrezzature) e recarsi ordinatamente dopo aver indicato al pubblico presente le vie di fuga verso le aree di raccolta esterne.

PROCEDURA EVACUAZIONE DISABILI

L'addetto alla ricezione si annota in un foglio la presenza di portatori di handicap e di un eventuale accompagnatore.

Appena possibile e/o alla notizia di un'emergenza (preallarme, stato di allerta) l'addetto alla ricezione trasmette all'addetto Accompagnamento Disabile (o al proprio responsabile di turno) il foglio con l'indicazione della posizione.

Il personale ADDETTO ALL'EVACUAZIONE DEI DISABILI appena ha notizia di un preallarme si reca dal disabile assegnato o nelle sue vicinanze e attende istruzioni precise da parte del centro di controllo e/o dal Coordinatore dell'emergenza.



In caso di ALLARME GENERALE l'addetto all'evacuazione dei disabili non deve condurre immediatamente il portatore di handicap verso l'uscita di emergenza, ma rimanere in loco fino allo svuotamento del luogo. Solo allora il disabile sarà portato fuori attraverso le vie di esodo più comode e libere. Quando possibile sarà poi trasportato all'AREA DI RACCOLTA.

IN GENERALE IL DISABILE É L'ULTIMO AD USCIRE PER EVITARE PROBLEMI DI INGORGHI DELLE VIE DI ESODO CON TUTTI I RISCHI CONSEGUENTI.

COSA NON FARE



- ✓ Non utilizzare ascensori, usate le scale.
- ✓ Non sostare lungo le vie di esodo creando intralci al transito.
- ✓ Non compiere azioni che possano provocare inneschi di fiamma (fumare, usare macchinari o accendere attrezzature elettriche).
- ✓ È vietato in ogni caso prendere iniziative di alcun genere che potrebbero compromettere la propria e altrui incolumità.
- ✓ Nel caso di un fuoco di origine elettrica, è sufficiente per la maggior parte dei casi staccare l'alimentazione mediante l'interruttore locale o il quadro elettrico corrispondente.
- ✓ Non utilizzare mai acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche.

CARATTERISTICHE DELLA SEDE OGGETTO DELLA PRESENTE VALUTAZIONE

Ragione Sociale	C.A.A.B. SCPA
Sede Legale:	Via Paolo Canali 1 40127 Bologna
Sede Operativa:	Via Paolo Canali 1 40127 Bologna
Telefono:	051 2860321 – 051 2860350
Attività svolta:	Gestione del Mercato Ortofrutticolo Bologna
Legale Rappresentante:	Prof. Andrea Segré
RSPP:	Dott. Giovanni De Luca
Medico Competente:	Dott.ssa Annamaria Ferretti
Responsabile Emergenza:	Dott. Bonfiglioli Alessandro
Vice Resp. Emergenza:	Sig.ra Morena Baratti
Coordinatore Emergenza:	Iaropoli Domenico;
Vice Coordinatore Emergenza:	Valentini Alessandro; Guerzi Roberto;

CARATTERISTICHE DELLA SEDE

Caratteristiche della struttura

L'attività CAAB di Bologna, si trova all'interno di una vasta area alla quale si accede tramite una barriera a caselli che controlla il flusso veicolare e delle persone in entrata e in uscita.

All'interno della struttura lungo i due lati, sono disposti gli stand dei concessionari, per la vendita dei prodotti ortofrutticoli. Gli stand disposti su due file sono aperti verso l'interno della galleria centrale, adibita ad area vendita, movimentazione e stoccaggio delle merci, e verso l'esterno davanti alle banchine di carico e scarico.

Ogni stand è formato da un piano terra con frigoriferi, zona di deposito, area vendita, servizio igienico, alcuni di essi al primo piano presentano un area destinata ad uso direzionale e ufficio.

A supporto sono presenti alcune attività d'appoggio quali: servizio di pulizie, addetti alla movimentazione merci, rimozione trasporto e smaltimento dei rifiuti. Tale sostegno è assicurato da cooperative di servizi; inoltre, le imprese locatarie degli spazi possono servirsi, per incarichi interni ai propri spazi, di altre aziende.

La zona un'area di circa 56.000 mq. comprende:

- ✓ **Piano terra**, suddiviso: zona espositiva\vendita, corridoi per la circolazione dei prodotti in arrivo\partenza, zona servizi, zona spedizione dei prodotti venduti.
- ✓ **Primo piano**, suddiviso: zona uffici; suddetti locali sono ad uso di alcuni concessionari delle attività commerciali presente e ad esse funzionalmente collegati; oppure destinati a sole attività terziarie senza collegamenti con le attività commerciali sottostanti.

Le attività al piano primo sono servite da scale e ascensori indipendenti.

All'interno della struttura, è presente un'area di trasformazione, denominata Picking, nella quale sono localizzate due aree in cui si distinguono le seguenti attività:

- ✓ **Area di carico comune**, destinata alla partenza delle merci vendute saranno in questo luogo le merci caricate su automezzi saranno avviate ai punti vendita regionali;
- ✓ **Aree private**, riservate ad attività di logistica che ricevono e trasportano prodotti agroalimentari provenienti prevalentemente da NAM ma anche da altri fornitori verso loro clienti o per conto terzi.

La società CAAB, ha affidato Il servizio di portierato e controllo degli accessi è affidato ad un'impresa esterna che ne garantisce la copertura 24 ore su 24.

Per l'identificazione delle aree si rimanda alla planimetria allegata alla presente valutazione.

Oggetto del presente Piano d'Emergenza Interno sono le sedi fisse individuate nelle attività presenti al Piano Terra e al Primo Piano.

RESISTENZA AL FUOCO DEI MATERIALI

I prodotti di costruzione hanno tenuto conto delle corrispondenze tra le varie classi di reazione al fuoco.

I materiali sono conformi alla specifica classe di reazione al fuoco secondo quanto di seguito specificato:

- ✓ **Atrii, corridoi, disimpegni, scale e rampe:** classe di tipo 1 in ragione del del 50% della loro superficie totale; per le restanti parti classe di tipo 0 (incombustibili).
- ✓ Negli ambienti accessibili al pubblico la pavimentazione classe non superiore a tipo 2;
- ✓ coperture e controsoffitti: classe non superiore a tipo 1;
- ✓ materiali isolanti: classe non superiore a tipo 1;
- ✓ Pareti di separazione tra le varie attività commerciale classe di tipo 0 (incombustibili);
- ✓ I prodotti di costruzione che richiedevano specifici requisiti di reazione al fuoco, sono conformi Art. 4 D.M. 10/03/2005. I restanti materiali sono omologati ai sensi D.M. 26/06/84 e s.m.i.
- ✓ Eventuali tendaggi tra le varie attività di vendita saranno realizzati in materiali di classe A1.

SCALE

Per accedere alla zona uffici sita al primo piano (quota +5,87) sono state realizzate:

- ✓ nr 11 scale aperte, nr 16 scale di servizio rettilinee con:
- ✓ larghezza minima (cm 120), commisurata alla capacità di deflusso tenendo conto del max affollamento;
- ✓ costituite da non meno di 3 e non più di 15 gradini;
- ✓ pianta rettangolare;

- ✓ alzata e pedata costanti (non superiore a 17 cm, e non inferiore a 30 cm);
- ✓ corrimano non sporgenti più di 8 cm, con estremità arrotondate;
- ✓ Classe di reazione al fuoco min. R 45;

Tutte le scale facenti parti delle vie di esodo hanno caratteristiche di resistenza al fuoco congrue al punto 3.1 D.M. 27/07/2010

ASCENSORI

Sono presenti nr 5 ascensori di tipo protetto, con caratteristiche di resistenza la fuoco congrue alla struttura

Gli impianti di sollevamento sono conformi alle specifiche disposizioni vigenti.

Non sono presenti montacarichi.

MISURE PER L'EVACUAZIONE IN CASO DI EMERGENZA

L'attività è provvista di uscite di sicurezza con apertura verso l'esterno, con misurazione della larghezza eseguita nel punto più stretto delle vie di esodo

Le porte con aperture sui corridoi interni non riducono la larghezza utile dei corridoi garantendo:

- ✓ un deflusso rapido\ordinato degli occupanti verso l'esterno;
- ✓ sono segnalate con la scritta USCITA DI SICUREZZA, APERTURA A SPINTA
- ✓ hanno un altezza non inferiore ai 2 m dal suolo
- ✓ in caso di spegnimento dell'impianto di illuminazione sono segnalate da illuminazione di emergenza:
- ✓ Le porte sono mantenute sgombre da materiali o oltre impedimenti che possono ostacolarne l'utilizzazione;
- ✓ Il numero di uscite di sicurezza è tale da permettere la rapida evacuazione di tutti gli occupanti dell'edificio in caso di emergenza;
- ✓ Le porte sono dotate di maniglioni antipatico conformi D.M. 03/11/2004 in particolare:
- ✓ I dispositivi per l'apertura delle porte lungo le vie di esodo sono conformi alla EN1125 e azionati con barra orizzontale;
- ✓ L'apertura avviene con semplice spinta del pubblico

SISTEMI DI CONTROLLO FUMI NATURALE E MECCANICO

Zona mercato

Il mercato è stato suddiviso in 4 compartimenti

- ✓ il sistema di rilevazione fumi è garantito da una superficie minima di aperture di aerazione pari a 1/40 della superficie in pianta del comparto per tutti i compartimenti;
- ✓ Le aperture sono distribuite in maniera uniforme sia nella parte bassa che alta delle pareti e in copertura;
- ✓ Le superfici di areazione sono dotate di sistemi di apertura tali da concorrere complessivamente ad una superficie > di 1/40 della superficie in pianta del modulo;
- ✓ L'aria di rinnovo per permettere l'espulsione dei fumi viene immessa per depressione dai varchi al piano terra sempre aperti;

SPAZI A RISCHIO SPECIFICO

Identificate aree esterne ad uso esclusivo destinato alla ricarica accumulatori di carrelli e simili; tali zone sono protette da sola tettoia e sono state localizzate:

- ✓ **Area tettoia** di collegamento, con superficie di aerazione permanente superiori ad 1/30 della superficie in pianta della zona di posizionamento;
- ✓ **Area retro stand** del mercato separate dagli altri ambienti nel seguente modo:
 - Contro parete di tamponamento dello stand resistenza al fuoco non inferiori a REI/EI 60;
 - Contro parete di cella frigo interposto un rivestimento di protezione con caratteristiche di reazione al fuoco di Classe 0 e resistente alle sollecitazioni meccaniche, per una estensione sia orizzontale che verticale tale da garantire la sicura protezione della parete della cella sia da rotture che da possibili inneschi dovuti a corto circuiti;
 - Le operazioni di ricarica avvengono terminata le operazioni di mercato, il pubblico non è presente.
 - Nella zona retro stand, ubicata sotto la pensilina sono ammesse unicamente operazioni di movimentazione merci; sono vietati stoccaggio di pallets/contenitori;
 - Presente cartellonistica di divieto fissata nelle zone di retro stand facenti riferimento al DIVIETO PERMANENTE DI DEPOSITO DI MERCI PALLET E IMBALLI;

IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO E VENTILAZIONE

Gli impianti di climatizzazione previsti unicamente nella zona uffici al primo piano hanno i seguenti requisiti:

- ✓ Tipo localizzato;
- ✓ Potenza richiesta inferiore a 30 W/mq;
- ✓ Indipendente per blocchi di ufficio;
- ✓ Struttura di separazione con resistenza al fuoco non inferiore a REI 60
- ✓ Comunicazione tramite porte con resistenza al fuoco non inferiore a REI 60 dotate di congegno anti chiusura
- ✓ I collegamenti tra uffici e zona vendita al piano terra e i soppalchi sono compartimentati con porta tagliafuoco con caratteristiche EI 60 e solai e murature REI 60;
- ✓ Evitato il ricircolo dei prodotti della combustione o di altri gas ritenuti pericolosi

IMPIANTI ELETTRICI

Realizzati secondo la normativa vigente; ai fini della prevenzione incendi presentano le seguenti caratteristiche

- ✓ Non costituire causa di incendio primaria per incendio e esplosione;
- ✓ Non fornire alimento o via privilegiata di propagazione degli incendi;
- ✓ Il comportamento al fuoco della membratura è compatibile con la specifica destinazione d'uso dei singoli locali;
- ✓ Suddiviso in modo che un eventuale guasto non provochi la messa fuori servizio dell'intero sistema, garantendo comunque la sicurezza dei soccorritori;
- ✓ Dispone di apparecchi di manovra protetti ubicati in posizioni "protette" e riporta chiare indicazioni dei circuiti a cui si riferiscono;
- ✓ I quadri elettrici generali sono ubicati in posizione segnalata, protetta dall'incendio è facilmente accessibile;

IMPIANTO ELETTRICO DI SICUREZZA

Alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria, l'impianto alimenta

- ✓ A) Illuminazione di sicurezza
 - assicura un livello di illuminazione non inferiore a 10 lux ad 1 m di altezza dal piano di calpestio; lungo le vie d'uscita
 - assicura un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux negli altri ambienti accessibili al pubblico

- L'impianto è dotato di singole lampade autoalimentate o pure con alimentazione centralizzata
 - ✓ B) Allarme
 - ✓ C) Rilevazione
 - ✓ D) Impianto di diffusione Sonora

L'autonomia di alimentazione è stabilita come segue:

- ✓ Impianti di cui alle lettere B,C,D, 60 minuti
- ✓ Impianti di cui alle lettere A 90 minuti

MEZZI E IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI

Sono realizzati a regola d'arte

ESTINTORI

L'attività è dotata di un adeguato numero di estintori portatili, omologati dal Ministero dell'Interno D.M. 07/01/2005 e s.m.i., sono distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere e si trovano:

- ✓ In prossimità degli accessi
- ✓ In vicinanza delle aree a maggior pericolo
- ✓ Ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile
- ✓ Apposita cartellonistica ne facilita l'individuazione anche a distanza

CARATTERISTICHE TECNICHE ESTINTORI

- ✓ Disposti 1 ogni 200 m² di pavimento o frazione, con un minimo di 2 estintori per piano
- ✓ Capacità estinguente non inferiore a 34A – 144B

IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO

E' presente un impianto idrico antincendio, i mezzi di estinzione corredati sono nr 49 naspi UNI 25 e nr 61 idranti UNI 45

- ✓ Alimentazione contemporanea di nr 6 idranti UNI 45 più sfavoriti
- ✓ Portata idranti UNI 45 non inferiore a 120 l/min per ognuno;
 - pressione non inferiore a 2 bar;
- ✓ Portata naspi 60 lt;
 - pressione non inferiore a 3 bar;
- ✓ Alimentazione della riserva idrica con autonomia non inferiore a 120 minuti

ZONA MERCATO (ESPOSIZIONE-VENDITA)

- ✓ Impianto automatico Sprinkler
- ✓ Protezione esterna fabbricato idranti UNI 70 segnalati, accessibili, visibili
- ✓ Protezione interna fabbricato doppio presidio idranti UNI 45 e naspi UNI 25, segnalati, accessibili, visibili, distribuiti in modo da consentire l'intervento in tutte le aree dell'attività

ZONA MERCATO PRIMO PIANO (UFFICI)

- ✓ Protezione interna al primo piano naspi UNI 25, segnalati, accessibili, visibili, distribuiti in modo da consentire l'intervento in tutte le aree dell'attività;

ZONA PICKING (TETTOIA DI CARICO COMUNE MAGAZZINI)

- ✓ Protezione esterna fabbricato idranti UNI 70 segnalati, accessibili, visibili
- ✓ Protezione interna idranti UNI 45, segnalati, accessibili, visibili, distribuiti in modo da consentire l'intervento in tutte le aree dell'attività;

PROTEZIONE ESTERNA E PER RIFORNIMENTO DEI MEZZI DEI VVF CONFORME A UNI EN 14384/14339

- ✓ Posizionata in zona accessibile e sicura;
- ✓ alimentata da vasca antincendio tramite un gruppo di due motopompe di spinta e superpressione composto da una motopompa e un elettropompa,
- ✓ la vasca di accumulo è alimentata costantemente dall'acquedotto potabile cittadino in grado di garantire le prestazioni idrauliche necessarie alla portata richiesta.
- ✓ idranti esterni collegati alla rete idrica antincendio dell'attività e per rifornimento mezzi di soccorso dei vigili del fuoco (attacco motopompa nr 2 attacchi UNI da 3") in grado di erogare 300 l/min per almeno 120 minuti per 6 idranti UNI 70 (nr 38) più sfavoriti;

Per la zona Picking presente impianto di spegnimento automatico;

IMPIANTO SPRINKLER

- ✓ Realizzato del tipo a secco, con tubazioni a monte della stazione di controllo permanentemente riempite d'acqua e quelle a valle con aria in pressione.
- ✓ La caduta di pressione dell'aria, conseguente all'apertura di uno o più erogatori, o l'azionamento manuale provoca l'ammissione dell'acqua nella rete di distribuzione.
- ✓ A supporto di tutti gli impianti è previsto n° 1 attacco di mandata motopompa con connessione a collettore principale comprendente:

ATTACCO DI MANDATA PER AUTOMPOMPA
Pressione massima 1.2 MPa
RETE ALIMENTAZIONE SPRINKLER

- ✓ Bocchetta di immissione con diametro non inferiore a DN 70, dotata di vite con girello (UNI 808-75), protetto contro l'ingresso di corpi estranei nel sistema;
- ✓ Valvola di intercettazione per intervento sui componenti senza vuotare l'impianto
- ✓ Valvola di non ritorno o altro dispositivo per evitare fuoriuscite dell'acqua dall'impianto a pressione
- ✓ Valvola di sicurezza tarata a 12 bar, per sfogare l'eventuale sovra pressione dell'autopompa

Il gruppo di attacco per autopompe sarà:

- ✓ Accessibile in modo agevole alle autopompe, anche durante l'incendio, qualora necessario installarlo nel sottosuolo, il pozzetto sarà apribile senza difficoltà ed il collegamento agevole
- ✓ Protetto da urti o altri Danni meccanici nonché dal gelo
- ✓ Ancorato al suolo o ai fabbricati
- ✓ contrassegnato per l'immediata individuazione dell'impianto che alimenta
- ✓ segnato con cartellonistica riportante la seguente targa

ORARIO DI LAVORO

L'attività del mercato comincia dalle 24.00 con l'arrivo degli automezzi che consegnano i prodotti depositati indifferentemente nelle celle e nell'area di vendita, tale operazione si protrae fino alle 04,00 - 05,00 del mattino;

dalle 05,00 - 06.00 comincia la vendita dei prodotto ortofrutticoli che si protrae fino alle 08,30 - 09.00.

Le ore successive, fino a circa le 11,00 circa, sono destinate alla pulizia di stands e parti comuni.

Gli orari di lavoro del personale impiegatizio è variabile nella fascia dalle ore 7:00 alle ore 17:00,

Sia durante l'approvvigionamento prodotti (ore notturne), che nella fase di vendita ad operatori specializzati del settore, l'uso degli spazi destinati a celle frigorifere o degli spazi liberi è indifferente e senza soluzione di continuità, identificando in questo modo le celle frigorifere come mere attrezzature con specifica funzione di conservazione delle merci nelle ore di chiusura del mercato.

In caso di apertura straordinaria nella giornata di sabato, sarà garantita la presenza di personale in grado di attuare la corretta attuazione delle disposizioni contenute nel presente Piano di emergenza, tale accezione sarà intesa come lavoro straordinario.

PREVENZIONE INCENDI

Premessa

Le caratteristiche delle attività svolte presso il Centro Agro alimentare, sono tali da richiedere il Certificato di Prevenzione Incendi (CPI); in particolare ricadono all'interno delle seguenti attività del D.M. 16/2/1982 ora D.P.R. 151/2011:

Attività Principale

- ✓ attività n. **69** “Attività definita nel modo seguente: Locali adibiti ad esposizione e/o vendita all'ingrosso o al dettaglio, fiere e quartieri fieristici, con superficie lorda oltre 1.500 mq comprensiva dei servizi e depositi. Sono escluse le manifestazioni temporanee, di qualsiasi genere, che si effettuano in locali o luoghi aperti al pubblico.”

Il Centro Agro alimentare possiede una **Deroga Protocollo 1291 del 21\01\2016 e PARERE FAVOREVOLE CONDIZIONATO, PROTOCOLLO 3464, rilasciato in data 17/02/2016** dal comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Bologna.

MISURE DI PROTEZIONE ATTIVA E PASSIVA

Impianto idrico antincendio

Presente un impianto idrico antincendio e i mezzi di estinzione, correttamente corredati e sono:

Zona Mercato P.T. (esposizione – vendita)

- ✓ impianto automatico Sprinkler;
- ✓ Protezione esterna di tutti i fabbricati con idranti UNI 70 dislocati in posizione facilmente accessibile e visibile;
- ✓ protezione interna al piano terra con doppio presidio idranti UNI 45 e naspi UNI 25, distribuiti in modo da consentire l'intervento in tutte le aree dell'attività, dislocati in posizione facilmente accessibile e visibile.

Zona Mercato P.1° (uffici)

- ✓ Protezione interna al piano primo con naspi UNI 25 distribuiti in modo da consentire l'intervento in tutte le aree delle attività, dislocati in posizione facilmente accessibile e visibile.

Zona Picking (tettoia di carico comune e magazzini):

- ✓ Protezione esterna di tutti i fabbricati con idranti UNI 70 dislocati in posizione facilmente accessibile e visibile;
- ✓ protezione interna al piano terra con idranti UNI 45, distribuiti in modo da consentire l'intervento in tutte le aree dell'attività, dislocati in posizione facilmente accessibile e visibile.

Estintori

Nell'intero edificio sono installati estintori omologati con capacità estinguente non inferiore a 34A 144BC.

Caratteristiche delle vie di esodo

Ogni STAND è dotato di un sistema di vie di esodo indipendente. Generalmente sono presenti almeno n. 1 uscite per ogni modulo.

Si rimanda alle planimetrie allegate per l'indicazione delle vie di esodo e del posizionamento delle uscite di emergenza.

SISTEMA DI ALLARME ANTINCENDIO

Il Centro Agroalimentare risulta dotato di sistema di allarme e il Centro Operativo è il luogo dal quale sono diffusi i segnali di emergenza e di evacuazione e si identificano con i seguenti luoghi:

	<p>ZONA BARRIERE INGRESSO</p>	
<p>(FOTO 1)</p>		
	<p>GUARDIOLA DI ENTRATA ALL'AREA NAM - FICO</p>	
<p>(FOTO 2)</p>		
	<p>CENTRALINA RILEVAZIONE FUMI</p>	

I luoghi sono dotati o di linea telefonica verso l'esterno e dell'elenco dei numeri telefonici di emergenza. Il Centro Operativo, inoltre, è il luogo da cui vengono coordinate tutte le operazioni di gestione dell'emergenza. Esso deve rappresentare il riferimento dal quale e con il quale deve essere sempre possibile comunicare, sia dall'esterno che dall'interno, in modo da disporre in tempo reale di tutte quelle informazioni e direttive utili alla conduzione dell'emergenza stessa.

Il Centro Operativo è gestito dal Responsabile e/o Coordinatore dell'Emergenza il quale, se necessario, predispone l'evacuazione dell'intero stabile.

Nel Centro Operativo il Responsabile e/o Coordinatore dell'Emergenza viene informato quando l'incidente assume proporzioni tali da richiedere l'intervento coordinato degli addetti interni e/o dei soccorsi esterni.

Il Centro Operativo non dovrà mai essere abbandonato dal Responsabile e/o

Coordinatore dell’Emergenza, o da chi ne fa le veci, salvo il caso in cui sia direttamente minacciato dall’incendio o dall’emergenza. Deve rimanere sempre vicino al telefono, per ricevere o trasmettere eventuali ulteriori comunicazioni ai Vigili del Fuoco, ai Carabinieri, a Bologna Soccorso, ecc.

Entrambe le postazioni hanno caratteristica di:

- ✓ essere lontane dai fabbricati;
- ✓ presidiate 24 ore su 24;
- ✓ dotato di impianti di rilevazione, presenti nelle diverse zone di NAM che convogliano il segnale di allarme in centraline informatizzate;

Le zone oggetto di centralizzazione degli allarmi sono:

- ✓ area mercato
 - tutti gli stands dei concessionari
 - tutte le aree comuni
- ✓ area picking
 - tutti i magazzini utilizzati per la logistica
 - tutte le aree comuni

Lo schema seguente così come previsto dalla normativa vigente descrive la procedura da seguire in caso di allarme dividendola in due fasi, per ognuna di essa saranno descritte le modalità operative, il testo del messaggio, l’intervallo di tempo e la durata complessiva.

IMPIANTO DI RILEVAZIONE – SEGNALAZIONE ALLARME ANTINCENDIO

Tutte le aree dell’attività commerciale sono protette da impianto fisso di rilevazione e segnalazione automatica degli incendi.

L’impianto corredato di segnalatori di tipo:

- ✓ a pulsante manuale
le aree e in



opportunamente distribuiti in tutte le prossimità delle uscite.

- ✓ automatico con eventuale trasmissione a distanza delle segnalazioni di allarme in posti predeterminati (**foto 1 e 2**)

Il segnale di allarme proveniente da uno qualsiasi dei rilevatori o pulsanti determina:

- ✓ segnalazione acustica



“attenzione prego è in corso l’allarme di evacuazione, dovete abbandonare con calma l’edificio utilizzando le uscite di sicurezza seguite i cartelli che indicano le uscite, non correte e non usate gli ascensori, aiutate le persone disabili o in difficoltà, la squadra di emergenza aziendale è già stata allertata”

- ✓ segnalazione luminosa



Qualora l’allarme sulla centrale da parte del personale incaricato non viene riconosciuto entro 5 minuti si avrà:

- ✓ Attivazione delle sirene e delle targhe ottico\acustiche di piano
- ✓ Chiusura di tutti i portoni tagliafuoco
- ✓ Apertura EFC (evacuazione fumi cupolini) di comparto, subordinata alla partenza dell’impianto Sprinkler **ritardato massimo di 15 minuti**; L’apertura è comandata da carica pirotecnica ad innesco automatico;

Attivazione sistema allarme antincendio Piano Terra

<u>ATTIVAZIONE MANUALE</u>	<u>ATTIVAZIONE AUTOMATICA DERIVANTE DALL'ATTIVAZIONE DI:</u>				
<p>1) Del pulsante di allarme antincendio: in ambiente, nelle celle frigo e nei locali ove presenti</p>	<p>nr 1 rilevatore in ambiente, nelle celle frigo e nei locali ove presenti</p>	<p>nr 2 rilevatori nello stesso locale in ambiente, nei locali ove presenti</p>	<p>nr 1 pulsante di emergenza</p>	<p>intervento pressostato sprinkler</p>	<p>partenza gruppo pompe antincendio</p>
<p>2) Segnalazione allarme sulla centrale e al posto presidiato <i>(allarme mantenuto fin al rientro dell'anomalia e/o riconoscimento da parte di personale incaricato)</i></p>	<p>Segnalazione allarme sulla centrale e al posto presidiato <i>(allarme mantenuto fin al rientro anomalia e/o riconoscimento da parte di personale incaricato)</i></p>				
<p>3) Attivazione della procedura di verifica</p>	<p>Attivazione della procedura di verifica</p>				
<p>4) Attivazione Targhe ottiche di allarme incendio Diffusione sonora messaggio evacuazione <i>(attenzione prego è in corso l'allarme di evacuazione, dovete abbandonare con calma l'edificio utilizzando le uscite di sicurezza seguite i cartelli che indicano le uscite, non correte e non usate gli ascensori, aiutate le persone disabili o in difficoltà, la squadra di emergenza aziendale è già stata allertata)</i></p>	<p>Attivazione</p> <p>Diffusione sonora del messaggio di evacuazione Diffusione luminosa del messaggio di evacuazione</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;">   </div>				
<p>5) Qualora l'allarme sulla centrale da parte del personale incaricato non viene riconosciuto entro 5 minuti:</p> <p>✓ Attivazione delle sirene e delle targhe ottico\acustiche di piano Chiusura di tutti i portoni tagliafuoco</p>	<p>Chiusura di tutti i portoni tagliafuoco</p> <p>Apertura EFC (evacuazione fumi cupolini) di comparto, subordinata alla partenza dell'impianto Sprinkler ritardato massimo di 15 minuti L'apertura comandata da carica pirotecnica</p> <p>Attivazione del messaggio di allerta evacuazione EVAC di piano</p> 				

Attivazione del messaggio di evacuazione ambiente

ATTIVAZIONE MANUALE

NR 3

**SISTEMI DI COMUNICAZIONE
SONO UBICATI:**

- 1) **GUARDIOLA DI ENTRATA
ALL'AREA NAM – FICO**
- 2) **LOCALE VANO TECNICO**
- 3) **UFFICIO DIREZIONALE
CAAB**

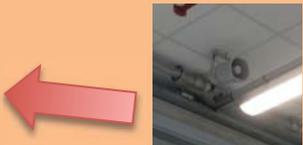
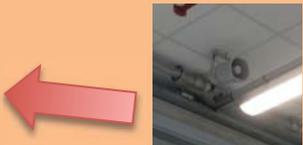
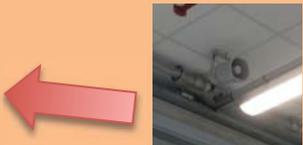


**DALLA TASTIERA ATTIVANDO
IL RELATIVO TASTO
D'INDICAZIONE È POSSIBILE
DIFFONDERE IL MESSAGGIO
VOCALE A TUTTA L'AREA
INTERESSATA O ALLA
SINGOLA AREA**



Da questa postazione il Responsabile e/o Coordinatore dell' Emergenza nonché i soccorsi esterni (VFF, Personale Sanitario ecc) possono comunicare con tutta la struttura coordinando le operazioni

Attivazione sistema allarme antincendio Primo Piano

ATTIVAZIONE MANUALE	ATTIVAZIONE AUTOMATICA								
1) Del pulsante di allarme antincendio: in ambiente, nelle celle frigo e nei locali ove presenti	nr 1 rilevatore in ambiente, nelle celle frigo e nei locali ove presenti	nr 2 rilevatori nello stesso locale in ambiente, nei locali ove presenti	nr 1 pulsante di emergenza	intervento pressostato sprinkler	partenza gruppo pompe antincendio				
2) Segnalazione allarme sulla centrale e al posto presidiato <i>(allarme mantenuto fin al rientro dell'anomalia e/o riconoscimento da parte di personale incaricato)</i>	Segnalazione allarme sulla centrale e al posto presidiato <i>(allarme mantenuto fin al rientro anomalia e/o riconoscimento da parte di personale incaricato)</i>								
3) Attivazione della procedura di verifica	Attivazione della procedura di verifica								
4) Attivazione Targhe ottiche di allarme incendio Diffusione sonora messaggio evacuazione <i>(attenzione prego è in corso l'allarme di evacuazione, dovete abbandonare con calma l'edificio utilizzando le uscite di sicurezza seguite i cartelli che indicano le uscite, non correte e non usate gli ascensori, aiutate le persone disabili o in difficoltà, la squadra di emergenza aziendale è già stata allertata)</i>	<p style="text-align: center;">Attivazione</p> <table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 50%; text-align: center;">Diffusione sonora del messaggio di evacuazione</td> <td style="width: 50%; text-align: center;">Diffusione luminosa del messaggio di evacuazione</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">  </td> <td style="text-align: center;">  </td> </tr> </table>					Diffusione sonora del messaggio di evacuazione	Diffusione luminosa del messaggio di evacuazione		
Diffusione sonora del messaggio di evacuazione	Diffusione luminosa del messaggio di evacuazione								
									
5) Qualora l'allarme sulla centrale da parte del personale incaricato non viene riconosciuto entro 5 minuti: ✓ Attivazione delle sirene e delle targhe ottico\acustiche di piano Chiusura di tutti i portoni tagli	Chiusura di tutti i portoni tagliafuoco								
6) Attivazione del messaggio di allerta evacuazione EVAC di piano	Attivazione del messaggio di allerta evacuazione EVAC di piano								
									

Attivazione pulsante loc. tecnico cabina di trasformazione centrale idrica

<u>ATTIVAZIONE MANUALE</u>	<u>EFFETTO</u>
<p style="text-align: center;">NR 1</p> <p style="text-align: center;">PULSANTE DI EMERGENZA DEDICATO ALL’AZIONAMENTO EFC (EVACUAZIONE FUMI CUPOLINA)</p> 	<p><u>Segnalazione allarme sulla centrale e al posto presidiato</u> <i>(allarme mantenuto fin al rientro anomalia e/o riconoscimento da parte di personale incaricato)</i></p> <p style="text-align: center;"><u>Attivazione della procedura di verifica</u></p> <p style="text-align: center;"><u>Eventuale Attivazione Targhe ottiche di allarme incendio Diffusione sonoro del messaggio di evacuazione</u></p> <p><i>(attenzione prego è in corso l’allarme di evacuazione, dovete abbandonare con calma l’edificio utilizzando le uscite di sicurezza seguite i cartelli che indicano le uscite, non correte e non usate gli ascensori, aiutate le persone disabili o in difficoltà, la squadra di emergenza aziendale è già stata allertata)</i></p> <p style="text-align: center;"><u>Apertura EFC del singolo compartimento</u></p>

Attivazione pulsante loc. tecnico cabina di trasformazione centrale idrica

ATTIVAZIONE MANUALE

EFFETTO

NR 1

**PULSANTE DI EMERGENZA
DEDICATO AGLI ALLARMI
SONORI**



Segnalazione allarme sulla centrale e al posto presidiato
(allarme mantenuto fin al rientro anomalia e/o riconoscimento da parte di personale incaricato)

Attivazione della procedura di verifica

Eventuale Attivazione
Targhe ottiche di allarme incendio
Diffusione sonoro del messaggio di evacuazione

(attenzione prego è in corso l'allarme di evacuazione, dovete abbandonare con calma l'edificio utilizzando le uscite di sicurezza seguite i cartelli che indicano le uscite, non correte e non usate gli ascensori, aiutate le persone disabili o in difficoltà, la squadra di emergenza aziendale è già stata allertata)

Attivazione impianto EVAC (piano terra e Primo Piano)
e disattivazione allarmi acustici impianto rilevazione fumi

Attivazione pulsante loc. tecnico cabina di trasformazione centrale idrica

ATTIVAZIONE MANUALE

EFFETTO

NR 1

**PULSANTE DI EMERGENZA
DEDICATO AGLI ASGANCI**



Segnalazione allarme sulla centrale e al posto presidiato
(allarme mantenuto fin al rientro anomalia e/o riconoscimento da parte di personale incaricato)

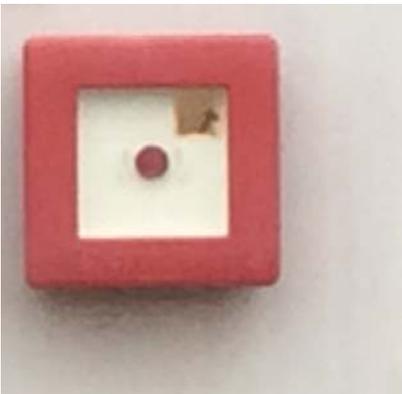
Attivazione della procedura di verifica

Eventuale Attivazione
Targhe ottiche di allarme incendio
Diffusione sonoro del messaggio di evacuazione

(attenzione prego è in corso l'allarme di evacuazione, dovete abbandonare con calma l'edificio utilizzando le uscite di sicurezza seguite i cartelli che indicano le uscite, non correte e non usate gli ascensori, aiutate le persone disabili o in difficoltà, la squadra di emergenza aziendale è già stata allertata)

**Attivazione sganci energia elettrica intera area
mercatale**

Pulsanti emergenza collegati sul loop rilevazione incendi

<u>ATTIVAZIONE MANUALE</u>	<u>EFFETTO</u>
<p style="text-align: center;">NR 1</p> <p>PULSANTE DI EMERGENZA DEDICATO AGLI ASGANCI</p> 	<p><u>Segnalazione allarme sulla centrale e al posto presidiato</u> <i>(allarme mantenuto fin al rientro anomalia e/o riconoscimento da parte di personale incaricato)</i></p> <p style="text-align: center;"><u>Attivazione della procedura di verifica</u></p> <p style="text-align: center;"><u>Eventuale Attivazione</u> <u>Targhe ottiche di allarme incendio</u> <u>Diffusione sonoro del messaggio di evacuazione</u></p> <p><i>(attenzione prego è in corso l'allarme di evacuazione, dovete abbandonare con calma l'edificio utilizzando le uscite di sicurezza seguite i cartelli che indicano le uscite, non correte e non usate gli ascensori, aiutate le persone disabili o in difficoltà, la squadra di emergenza aziendale è già stata allertata)</i></p> <p><u>Attivazione comando di sgancio interruttore generale di zona</u></p> <p style="text-align: center;"><u>Comando di sgancio centraline CPS-EPO</u></p>

Pulsante di colore bianco collegati su loop rilevazione incendi

ATTIVAZIONE MANUALE

EFFETTO

NR 1

**PULSANTE BIANCO DEDICATO
ALL'APERTURA DELLE
FINESTRE SHEED**



Segnalazione allarme sulla centrale e al posto presidiato
(allarme mantenuto fin al rientro anomalia e/o riconoscimento da parte di personale incaricato)

Attivazione della procedura di verifica

Eventuale Attivazione
Targhe ottiche di allarme incendio
Diffusione sonoro del messaggio di evacuazione

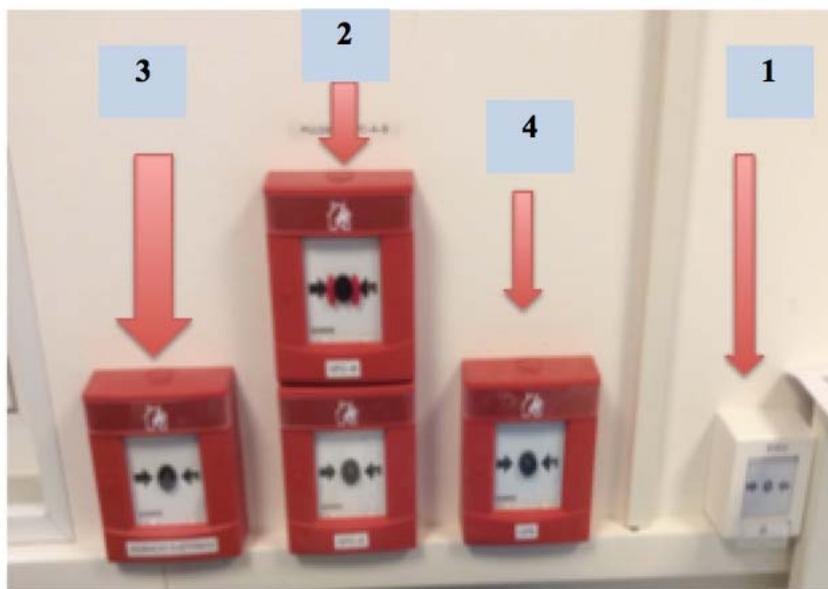
(attenzione prego è in corso l'allarme di evacuazione, dovete abbandonare con calma l'edificio utilizzando le uscite di sicurezza seguite i cartelli che indicano le uscite, non correte e non usate gli ascensori, aiutate le persone disabili o in difficoltà, la squadra di emergenza aziendale è già stata allertata)

Apertura delle finestre sheed

Apertura manuale EFC - SHED



**NEL LOCALE
DEDICATO SI TROVA I
PULSANTI DI
APERTURA MANUALE
EFC E SHED**



**PER L'APERTURA
MANUALE
PROCEDEDER NEL
SEGUENTE ORDINE:**

**1) APERTURA
MANUALE SHED**

**2) APERTURA
MANUALE EFC**

**3) SGANCIO
ELETTRICO**

4) SGANCIO UPS

Da questa postazione il Responsabile e/o Coordinatore dell' Emergenza nonché i soccorsi esterni (VFF, Personale Sanitario ecc) possono comunicare con tutta la struttura coordinando le operazioni

INDICAZIONI ALLEGATI PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO

Si rimanda alle planimetrie allegate per il posizionamento dei mezzi antincendio, uscite di emergenza, impianto di rilevazione.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA Figure dell'emergenza

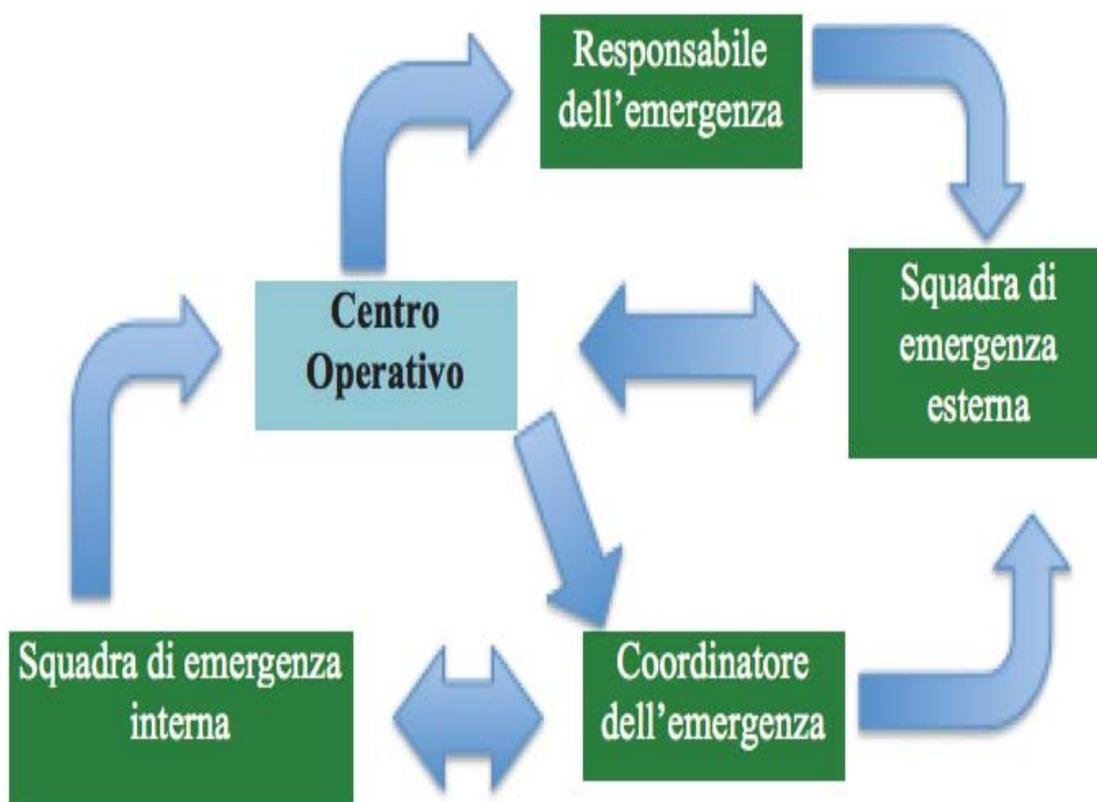
In questo paragrafo viene sintetizzata la struttura che si attiva in situazioni di emergenza, specificando ruolo e responsabilità delle figure chiamate ad operare nell'ambito della procedura di intervento.

La responsabilità della gestione delle emergenze (indipendentemente dal diverso grado di severità delle conseguenze e complessità di articolazione delle azioni) è affidata a due figure “chiave” che, in generale, sono individuabili come segue:



Alla luce dell'organigramma aziendale di CAAB, dei Concessionari e delle ditte che svolgono attività di conduzione e manutenzione impianti tecnici, sorveglianza e facchinaggio, nelle tabelle e grafici seguenti sono specificati i compiti delle figure/strutture chiamate ad operare nell'ambito della procedura di intervento.

FIGURE DELL'EMERGENZA E LORO INTERAZIONI



COORDINAMENTO SQUADRE DI EMERGENZA

RESPONSABILE DELL'EMERGENZA

Bonfiglioli Alessandro

Vice

Baratti Morena



COORDINATOR E EMERGENZA

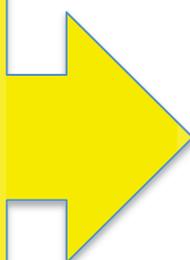
Iaropoli Domenico

Vice

Roberto Guerzi

Valentini

Alessandro



Concessionario	Add. squadra emergenza anticendio	Formazione Rischio alto
F.lli Cazzola e C SRL	Benassi Mauro	07/06/2016
Fruttital SRL	Micu Florin Gabriel	07/06/2016
Fruttital SRL	Guardigli Cristina	05/07/2016
Consorzio Agribologna s.c.a	Maiani Massimiliano	07/06/2016
Consorzio Agribologna s.c.a	Magli Gabriella	05/07/2016
Consorzio Agribologna s.c.a	Righi Nadia	05/07/2016
Novafruit SRL	Buganè Francesco	07/06/2016
Novafruit SRL	Cecchi Mirko	07/06/2016
Novafruit SRL	Crasta Claudio	07/06/2016
Camst SRL	Froiio Santo	07/06/2016
Camst SRL	Toscano Roberto	07/06/2016
Laffi Giorgio e C SRL	Coppola Roberto	07/06/2016
Laffi Giorgio e C SRL	Nervuti Gianluca	07/06/2016
Loffredo Stella SRL	Battisti Luigi Giovanni	07/06/2016
Loffredo Stella SRL	Lambertini Katia	07/06/2016
Di Pisa SRL	Di Pisa Riccardo	07/06/2016
Di Pisa SRL	Roversi Patrizia	07/06/2016
Cenerini SpA	Preci Simona	07/06/2016
Cenerini SpA	Suarez Caceres Antonio	07/06/2016
Eurofruit SpA	Cataldi Massimo	07/06/2016
Eurofruit SpA	Strazzari Alessandro	07/06/2016
Befer Fruit SRL	Spoglianti Andrea	07/06/2016
Befer Fruit SRL	Garbin Eddi	05/07/2016
Gabrieli SRL	Bartolini Loris	05/07/2016
Spreafico Francesco e F.lli Spa	Divizia Ruggero	05/07/2016

SINTESI DEI COMPITI

RESPONSABILE DELL'EMERGENZA		
NOME COGNOME	RUOLO	TELEFONO
BONFIGLIOLI ALESSANDRO	Responsabile Emergenza	051/2860152
MORENA BARATTI	Vice	051/2860319
DESCRIZIONE		
<p>La figura del Responsabile dell'emergenza svolge un ruolo essenzialmente direttivo nella fase inerente alla gestione dell'evento incidentale e rappresentativo nel caso di rapporti con le autorità ed i mezzi di informazione. Per tale motivo le principali caratteristiche sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ presenza continua e/o reperibilità; ➤ responsabilità nella conduzione del Mercato; ➤ attitudine a prendere decisioni gestionali. 		
DESCRIZIONE AZIONI (A SEGUITO DI EVENTI INCIDENTALI)		
<p>Il Responsabile dell'emergenza, ricevuta la segnalazione di emergenza in atto (ALLARME), si reca sul luogo:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) giunto sul luogo, riceve tutte le informazioni relative alle fasi iniziali ed all'evolversi della situazione; 2) viene informato dal Coordinatore dell'Emergenza o dagli addetti presenti; 3) richiede, se del caso, l'intervento dei VV.F. ; 4) sul luogo, il Responsabile coordina la situazione dal punto di vista gestionale; gli interventi operativi sugli impianti (esclusioni di linee elettriche, blocco di impianti ecc) e quelli antincendio alla squadra di emergenza. 5) su autonoma decisione o a seguito di indicazione dei VVF ordina l'evacuazione parziale o generalizzata 6) in caso di intervento dei VV.F. passa loro il comando delle operazioni e si pone a disposizione; 7) nel caso di cui al punto precedente, contatta le Autorità e annuncia l'evacuazione del sito alla portineria, seguendo eventuali indicazioni ricevute; 8) in ogni caso, al raggiungimento di un apparente stato di sicurezza, il Responsabile valuta le condizioni di salute di eventuali infortunati ed il danneggiamento subito dalle strutture, individuando eventuali interventi immediati per la sicurezza (demolizioni, consolidamenti); 9) previo nulla osta dei VVF, se intervenuti, dichiara la fine dello stato di emergenza, stabilendo i tempi ed i modi per la ripresa delle attività eventualmente interrotte; 10) individua eventuali operazioni di bonifica e/o riparazione da attuare nei tempi successivi ed apporta alla scheda di emergenza eventuali correzioni e modifiche che l'esperienza ha suggerito. 		
DESCRIZIONE COMPITI DI PREVENZIONE		
<p>Il Responsabile dell'emergenza dovrà gestire le attività di sorveglianza, controllo e manutenzione affinché vi siano garanzie su:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) fruibilità delle vie di uscita; 2) addestramento periodico del personale; 3) funzionamento dei dispositivi di allarme; 4) funzionamento e fruibilità dei mezzi antincendio; 5) funzionamento e fruibilità di ogni altro dispositivo o attrezzatura finalizzata alla sicurezza. 		

COORDINATORE DELL'EMERGENZA

NOME COGNOME	RUOLO	TELEFONO
IAROPOLI DOMENICO	Coordinatore Emergenza	051 - 2860385
ROBERTO GUERZI	Vice Coordinatore Emergenza	051 - 2860386
ALESSANDRO VALENTINI	Vice Coordinatore Emergenza	051 - 2860384

DESCRIZIONE

La figura del Coordinatore dell'emergenza svolge un ruolo essenzialmente operativo nella fase di impatto con la situazione incidentale. Per tale motivo le principali caratteristiche sono:

- presenza continua e/o reperibilità;
- preparazione tecnica
- attitudine a prendere decisioni operative e gestionali.

DESCRIZIONE AZIONI (A SEGUITO DI EVENTI INCIDENTALI)

Il Coordinatore dell'emergenza, ricevuta la segnalazione di emergenza in atto (ALLARME), si reca sul luogo:

- 1) giunto sul luogo, riceve tutte le informazioni relative alle fasi iniziali ed all'evolversi della situazione;
- 2) chiede al Centralino di allertare la squadra tecnica, la squadra di emergenza interna, il Responsabile dell'Emergenza e i VV.F.
- 3) richiede, su indicazione del Responsabile dell'emergenza (se presente) oppure autonomamente, se del caso, l'intervento dei VV.F. ;
- 4) sul luogo, il Coordinatore comanda gli interventi della squadra antincendio e verifica l'intervento della squadra tecnica
- 5) all'arrivo dei VV.F. lascia loro il comando delle operazioni e si pone a disposizione
- 6) a seguito di indicazione dei VVF, o del Responsabile, ordina l'evacuazione generalizzata
- 7) al raggiungimento di un apparente stato di sicurezza, affianca il Responsabile nelle valutazioni relative alle condizioni di salute di eventuali infortunati e al danneggiamento subito dalle strutture

DESCRIZIONE COMPITI DI PREVENZIONE

Il Coordinatore dell'emergenza dovrà organizzare le attività del personale di manutenzione affinché vi siano garanzie su:

- 1) fruibilità delle vie di uscita;
- 2) addestramento periodico del personale;
- 3) funzionamento dei dispositivi di allarme;
- 4) funzionamento e fruibilità dei mezzi antincendio;
- 5) funzionamento e fruibilità di ogni altro dispositivo o attrezzatura finalizzata alla sicurezza.

SQUADRA DI EMERGENZA INTERNA CAAB SCPA

ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO ED AL PRIMO SOCCORSO

La squadra di emergenza è composta da personale dipendente di CAAB SCPA

NOME COGNOME	RUOLO	TELEFONO
DE BIASE GIAN MARCO	Addetto Squadra di Emergenza Interna	
ROBERTO GUARZI	Addetto Squadra di Emergenza Interna	051 - 2860386
IAROPOLI DOMENICO	Addetto Squadra di Emergenza Interna	051 - 2860385
VALENTINI ALESSANDRO	Addetto Squadra di Emergenza Interna	051 - 2860384
VANNINI FEDERICA	Addetto Squadra di Emergenza Interna	

DESCRIZIONE

La squadra di emergenza svolge un ruolo essenzialmente operativo nel primo impatto con la situazione incidentale e nelle operazioni di evacuazione.

Le principali caratteristiche richieste dall'Addetto alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione emergenze sono:

- presenza continua nel Mercato
- addestramento specifico (16 ore)

DESCRIZIONE AZIONI (IN CASO DI EMERGENZA)

Gli Addetti alla prevenzione incendi al segnale di ALLARME ,

- 1) contattano (o vengono contattati dal Coordinatore)
- 2) si recano immediatamente sul posto;
- 3) assumono compiti differenziati secondo le istruzioni del Coordinatore
- 4) in caso di incendio provvedono in sicurezza alle operazioni di spegnimento o contenimento con adeguati estinguenti;
- 5) allontanano il personale non addetto all'emergenza e mantengono sgombera l'area interessata
- 6) Non intervengono sugli impianti (salvo indicazioni diverse da parte del Coordinatore).

Gli Addetti alla prevenzione incendi al segnale di EVACUAZIONE PARZIALE o GENERALIZZATA sotto il comando del Coordinatore e congiuntamente al referente:

- 1) agevolano e coordinano le operazioni di evacuazione del personale, delle imprese esterne e degli eventuali visitatori dell'area coinvolta
- 2) provvedono affinché siano soccorsi eventuali infortunati;
- 3) forniscono alla squadra di emergenza esterna tutte le informazioni necessarie
- 4) ad evacuazione avvenuta controllano che tutti i presenti abbiano raggiunto il punto di ritrovo (mediante appello)

DESCRIZIONE COMPITI DI PREVENZIONE

Gli addetti in oggetto, vigilano su:

- 1) fruibilità delle vie di uscita;
- 2) corretto posizionamento e fruibilità dotazione antincendio;
- 3) fruibilità segnali di allarme

Le attività di cui sopra verranno annotate in apposito registro.

CENTRO OPERATIVO Nr telefono 051-2860152

OPERATORI ALL'INGRESSO

Descrizione

Il personale di portineria garantisce una presenza continuativa (**24 ore su 24**) sullo stabilimento ed è chiamato a svolgere un ruolo di supporto a tutte le necessità di comunicazione, sia interne che verso l'esterno, che si presentano durante la gestione dell'emergenza.

Si definisce Punto Presidiato l'accesso "a casello" della struttura del CAAB; la vicinanza fisica delle entrate al Centro Operativo rende facili anche le comunicazioni a voce e facilita il controllo ravvicinato dell'evacuazione e/o dell'accesso dei mezzi di soccorso.

DESCRIZIONE AZIONI (IN CASO DI EMERGENZA)

Gli operatori all'ingresso al segnale di ALLARME PARZIALE,

- 1) contattano (o vengono contattati dal Coordinatore)
- 2) bloccano gli accessi e salvo indicazioni contrarie le uscite, ad eccezione di quelle destinate alle emergenze
- 3) nel caso sia previsto l'arrivo di mezzi di soccorso esterni e il **piazzale risulti sufficientemente sgombro di automezzi** si limitano ad agevolare (aprendo la barra) l'ingresso dei mezzi di soccorso
- 4) nel caso sia previsto l'arrivo di mezzi di soccorso esterni e **il piazzale non risulti sgombro di automezzi**, dopo aver indossato indumenti ad alta visibilità e muniti di bandiera rossa si pongono sulla strada per segnalare ai mezzi esterni gli accessi attivi
- 5) non partecipano ad operazioni di spegnimento.

Gli operatori all'ingresso al segnale di ALLARME GENERALE,

- 1) vengono contattati dal Coordinatore
- 2) attivano la Sirena come segnale di EVACUAZIONE GENERALE
- 3) procedono come ai punti precedenti (dal punto 2 al punto 4).

Il personale al segnale di EVACUAZIONE se non impegnati in operazioni specifiche:

- 1) posiziona le barre che limitano gli accessi nella posizione richiesta dai VV.F. e in subordine dal Responsabile o dal Coordinatore e abbandonano il posto di lavoro, ordinatamente, senza correre, senza creare confusione, senza gridare
- 2) aiuta le persone in difficoltà ed eventuali portatori di handicap
- 3) ha cura di lasciare libere le vie di fuga
- 4) si reca nel punto di raccolta e non lo abbandona, salvo diversa indicazione da parte del caporeparto lascia dove sono parcheggiati i propri automezzi per non intralciare l'eventuale arrivo di mezzi di soccorso



**OCCORRE DEFINIRE DUE ACCESSI UNO IN
INGRESSO E UNO IN USCITA PER
L'EMERGENZA**

DESCRIZIONE AZIONI (IN CASO DI EMERGENZA)

Il referente al segnale di ALLARME ,

- 1) verifica che non ci siano persone in pericolo;
- 2) richiede che i lavoratori interrompano le normali operazioni;
- 3) telefona al Coordinatore dell'Emergenza avvertendolo della situazione in atto;
- 4) esegue gli interventi possibili e necessari per mettere in sicurezza apparecchiature e impianti;

In caso di EVACUAZIONE del Reparto o generalizzata

- 1) affida eventuali lavoratori portatori di handicap ad altri lavoratori presenti;
- 2) organizza e presiede le operazioni di evacuazione del suo reparto;
- 3) si assicura che le eventuali porte di compartimentazione vengano chiuse;
- 4) abbandona il luogo di lavoro per ultimo dopo aver verificando il completo abbandono del luogo da parte di tutto il personale
✓ le operazioni di controllo sono da intendersi anche tutte le celle frigo presenti
- 5) ad evacuazione avvenuta controlla che tutti i presenti abbiano raggiunto il punto di ritrovo (mediante appello)

Nel caso di SITUAZIONE di EMERGENZA nel proprio luogo di lavoro, il referente:

- 1) comunica al Coordinatore dell'Emergenza la situazione in atto
- 2) a seconda delle circostanze deciderà se aspettare le indicazioni del Coordinatore o attivare, limitatamente al proprio reparto, le procedure di primo intervento
- 3) si assicura che le eventuali porte di compartimentazione vengano chiuse

DESCRIZIONE COMPITI DI PREVENZIONE

Coordina le attività di controllo e vigila sul rispetto delle disposizioni normative in merito a presidi antincendio, vie di fuga e uscite di emergenza.

PERSONALE

DESCRIZIONE AZIONI

Il personale che si avvede di una possibile situazione di emergenza opera nel seguente modo:

- 1) segnala al referente la situazione in atto
- 2) si pone a disposizione per comunicare la situazione in atto alle altre figure individuate e/o segnalare l'evento mediante allarme

In caso di ALLARME, il personale

- 1) interrompe le attività e pone in sicurezza attrezzature e impianti di pertinenza (**I lavoratori che utilizzano “carrelli elevatori”, transpallet elettrici, macchine semoventi, etc. scendono dal mezzo**)
- 2) si astiene da compiere azioni che possano compromettere, stante l'emergenza in atto, la propria e l'altrui incolumità
- 3) evita di utilizzare il telefono (aziendale e personale)
- 4) si attiene alle disposizioni impartite dal referente (dal suo Datore di Lavoro)

In caso di EVACUAZIONE

- 1) abbandona il proprio posto di lavoro, ordinatamente, senza correre, senza creare confusione, senza gridare
- 2) aiuta le persone in difficoltà ed eventuali portatori di handicap
- 3) ha cura di lasciare libere le vie di fuga
- 4) si reca nel punto di raccolta e non lo abbandona, salvo diversa indicazione da parte del referente
- 5) lascia dove sono parcheggiati i propri automezzi per non intralciare l'eventuale arrivo di mezzi di soccorso

RACCOMANDAZIONI in caso di evacuazione:

- 1) In presenza di fumo, stare il più basso possibile e respirare tramite un fazzoletto possibilmente bagnato
- 2) Per nessuna ragione tornare indietro
- 3) Dirigersi al punto di raccolta individuato per ciascuna impresa (indipendentemente dal percorso di evacuazione seguito e dal posto da cui si parte)

DESCRIZIONE COMPITI DI PREVENZIONE

I compiti del personale generico al fine di ridurre le possibilità di incendio (prevenzione) e le eventuali conseguenze (protezione) è tenuto a:

- 1) rispettare sempre i divieti di fumo e di utilizzo di fonti di calore ove previsti
- 2) prendere visione dei percorsi di fuga, delle vie di esodo e delle modalità di comportamento
- 3) rispettare la segnaletica
- 4) non manomettere, spostare o occultare i presidi antincendio partecipare attivamente alle prove di evacuazione



L'evacuazione generale o parziale va effettuata a piedi

PERSONALE DI IMPRESE ESTERNE E VISITATORI

Il personale che si avvede di una possibile situazione di emergenza opera nel seguente modo:

1) segnala al referente o al personale designato per interventi di emergenza la situazione in atto

In caso di ALLARME, il personale esterno

- 1) interrompe le attività e pone in sicurezza attrezzature e impianti di pertinenza (**I lavoratori che utilizzano “carrelli elevatori”, transpallet elettrici, macchine semoventi, etc. scendono dal mezzo**)
- 2) rimuove eventuali attrezzi che potrebbero costituire intralcio ai mezzi ed alle operazioni di soccorso (es. scale, macchine, veicoli ecc.);
- 3) si astiene da compiere azioni che possano compromettere, stante l'emergenza in atto, la propria e l'altrui incolumità
- 4) evita di utilizzare il telefono (aziendale e personale)
- 5) si attiene alle disposizioni impartite dal Coordinatore dell'Emergenza

In caso di EVACUAZIONE

- 1) abbandona il luogo di lavoro, ordinatamente, senza correre, senza creare confusione, senza gridare
- 2) ha cura di lasciare libere le vie di fuga
- 3) si reca nel punto di raccolta e non lo abbandona, salvo diversa indicazione da parte del proprio responsabile
- 4) il responsabile dell'impresa esterna esegue una verifica dei presenti e comunica al Coordinatore e/o alle squadre di soccorso esterne intervenute eventuali problemi
- 5) lascia dove sono parcheggiati i propri automezzi per non intralciare l'eventuale arrivo di mezzi di soccorso

I titolari delle ditte esterne sono tenuti a informare il proprio personale in merito al Piano di Emergenza ricevuto in copia; il personale generico è invitato a prendere visione dei percorsi di esodo utilizzando le planimetrie affisse e la segnaletica.

Per quanto riguarda i possibili visitatori, la loro incolumità deve essere garantita dal personale aziendale che li riceve al momento dell'emergenza e che li informerà, di volta in volta, sulle modalità di comportamento previste.

PORTATORI DI HANDICAP E PERSONE IN DIFFICOLTÀ

Il referente predisporrà procedure specifiche per l'evacuazione dei disabili eventualmente presenti nel proprio luogo di lavoro, secondo le seguenti indicazioni di carattere generale:

- 1) per ciascun disabile deve essere individuato un assistente all'interno del personale di reparto
- 2) tali assistenti cureranno le operazioni di sfollamento dei disabili, degli handicappati e di persone in difficoltà, con modalità definite sulla base della menomazione e del lay-out
- 3) se il portatore di handicap è in grado di muoversi con buona padronanza l'assistente si limiterà ad accompagnarlo fino all'area di raccolta prestabilita.

In caso di assenza del personale designato per tale compito, questo verrà svolto dal referente o da persona da lui indicata al momento.

AUTOTRASPORTATORI

In caso di ALLARME, il personale esterno

- 1) interrompe le attività e se necessario pone in sicurezza attrezzature e impianti dell'automezzo
- 2) si astiene da compiere azioni che possano compromettere, stante l'emergenza in atto, la propria e l'altrui incolumità
- 3) evita di utilizzare il telefono (aziendale e personale)
- 4) si attiene alle disposizioni impartite dall'altoparlante e/o dal referente

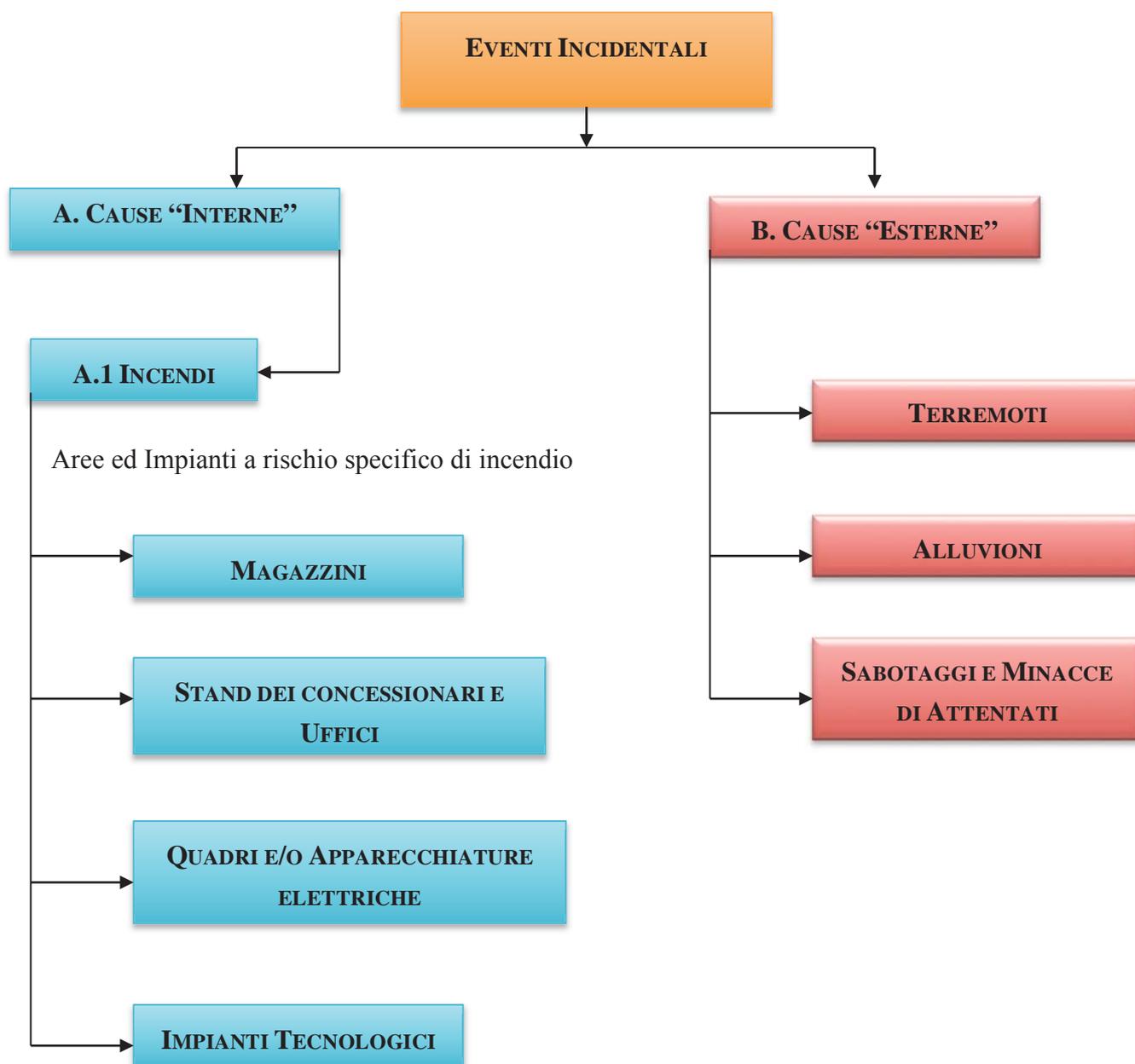
In caso di EVACUAZIONE

- 1) pone il mezzo in modo da non ostacolare l'accesso da parte dei VV.F. abbandona **a piedi** il luogo di lavoro, ordinatamente, senza correre, senza creare confusione, senza gridare.

TIPOLOGIA DEGLI EVENTI CONSIDERATI

Le situazioni critiche, che danno luogo ad emergenze, possono essere genericamente suddivise in due grandi gruppi:

- A. eventi legati ai rischi propri dell'attività (Cause “Interne”);
- B. eventi legati a cause esterne (Cause “Esterne”).



PROCEDURE ED ISTRUZIONI OPERATIVE IN CASO DI EMERGENZA

Livelli di allarme

La parte essenziale del Piano di Emergenza Interno è data dalle procedure ed istruzioni che le “figure dell’Emergenza” devono porre in atto quando si verifica un evento incidentale.

Tra gli eventi incidentali possibili naturalmente maggior rilievo è stato dato all’emergenza incendio che comporta una situazione particolarmente critica perché provoca una esaltazione della crisi psico-fisica delle persone e quindi necessita di essere procedurata in modo dettagliato.

Essa comporta la risoluzione di diverse problematiche: innanzitutto l’allertamento dell’intera Organizzazione di emergenza sia interna che esterna, la fase di lotta all’incendio e l’attuazione delle procedure di evacuazione.

Per tali motivi lo schema generale di intervento è basato su due fasi o livelli di allarme progressivi:

LIV. 1 – PREALLARME O ALLARME PARZIALE

LIV. 2 – ALLARME GENERALE

LIV 1 PREALLARME: si attiva quando perviene al CENTRO OPERATIVO una segnalazione di pericolo mediante:

- ✓ l’azionamento di un pulsante antincendio;
- ✓ la telefonata che riporta una situazione di pericolo;
- ✓ un allarme a voce;
- ✓ attivazione sistema di allarme automatico

La gravità dell’evento deve essere verificata immediatamente tramite intervento sul luogo. Per ciò che riguarda la fase di rilevazione dell’allarme la scelta è stata quella che chiunque dei dipendenti, all’insorgere di un incidente oppure in presenza di una situazione di emergenza, può rilevare la situazione di pericolo, informando immediatamente il Coordinatore dell’Emergenza al numero telefonico prestabilito e conosciuto da tutti.

LIV 2 ALLARME GENERALE si attiva quando ci si rende conto che l'incendio ha ormai assunto livelli di pericolosità molto alti, incontrollabili ormai dalla Squadra di Emergenza Interna per cui è necessario l'intervento della Squadra di Emergenza Esterna. Lo stato di ALLARME GENERALE si attiva anche quando perviene al Centro di Controllo, la telefonata del Coordinatore che ordina l'attivazione della sirena. All'interno di ogni procedura, sono evidenziate le responsabilità del personale e delle "figure dell'emergenza" e le istruzioni operative di intervento differenziate in base ai luoghi.

**LA PROCEDURA SOPRADESCRITTA PUÒ ESSERE
GENERALMENTE DISTINTA IN DUE TIPOLOGIE DI
INTERVENTI:**



INTERVENTO DURANTE LE ORE DIURNE E NOTTURNE DEI GIORNI FERIALI.

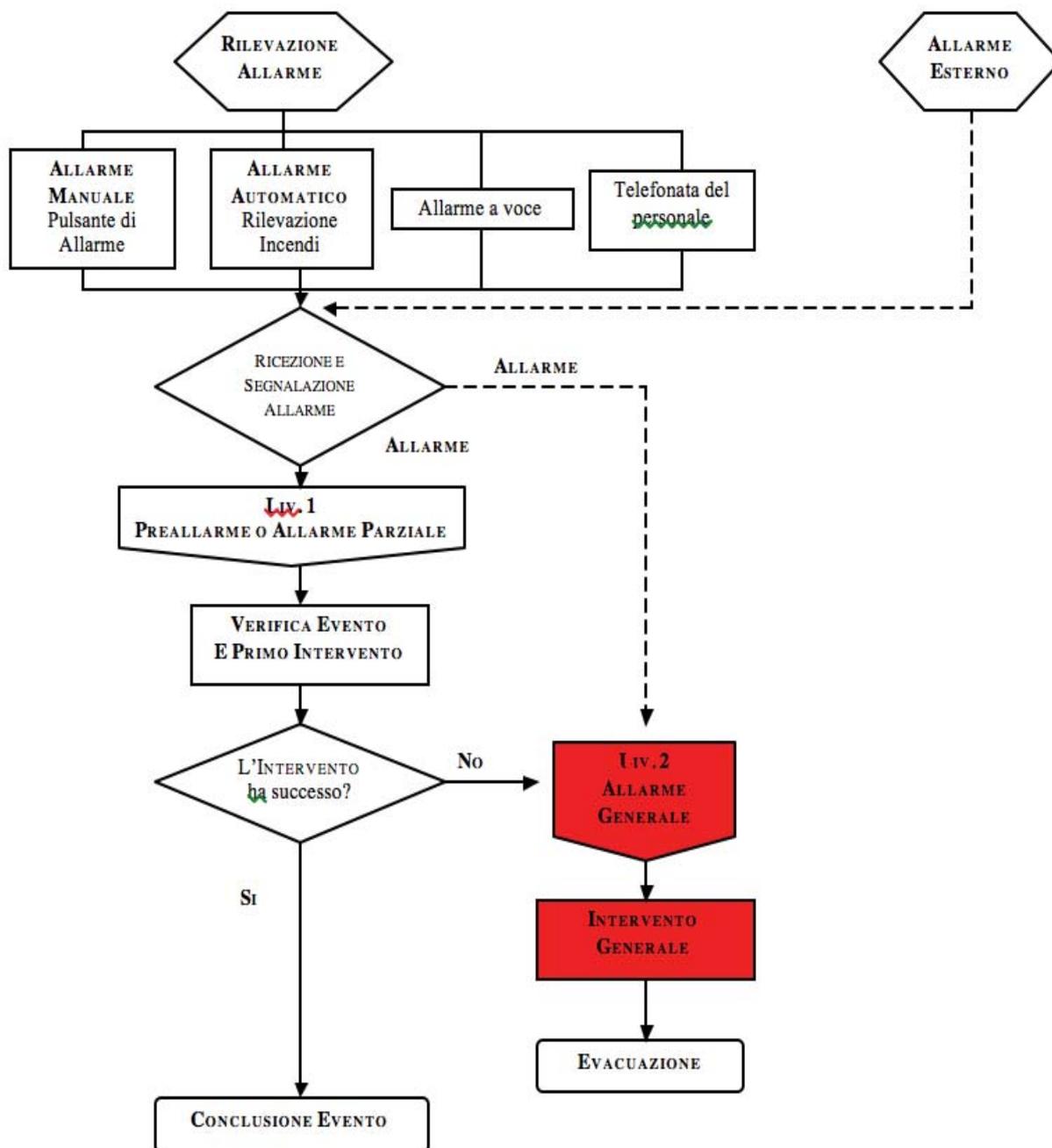
In tali giorni le figure dell'emergenza garantiranno una presenza continua all'interno dello stabilimento. L'obiettivo prioritario rimane quello di prevenire o limitare danni alle persone presenti nello stabilimento effettuando i primi soccorsi alle persone infortunate.



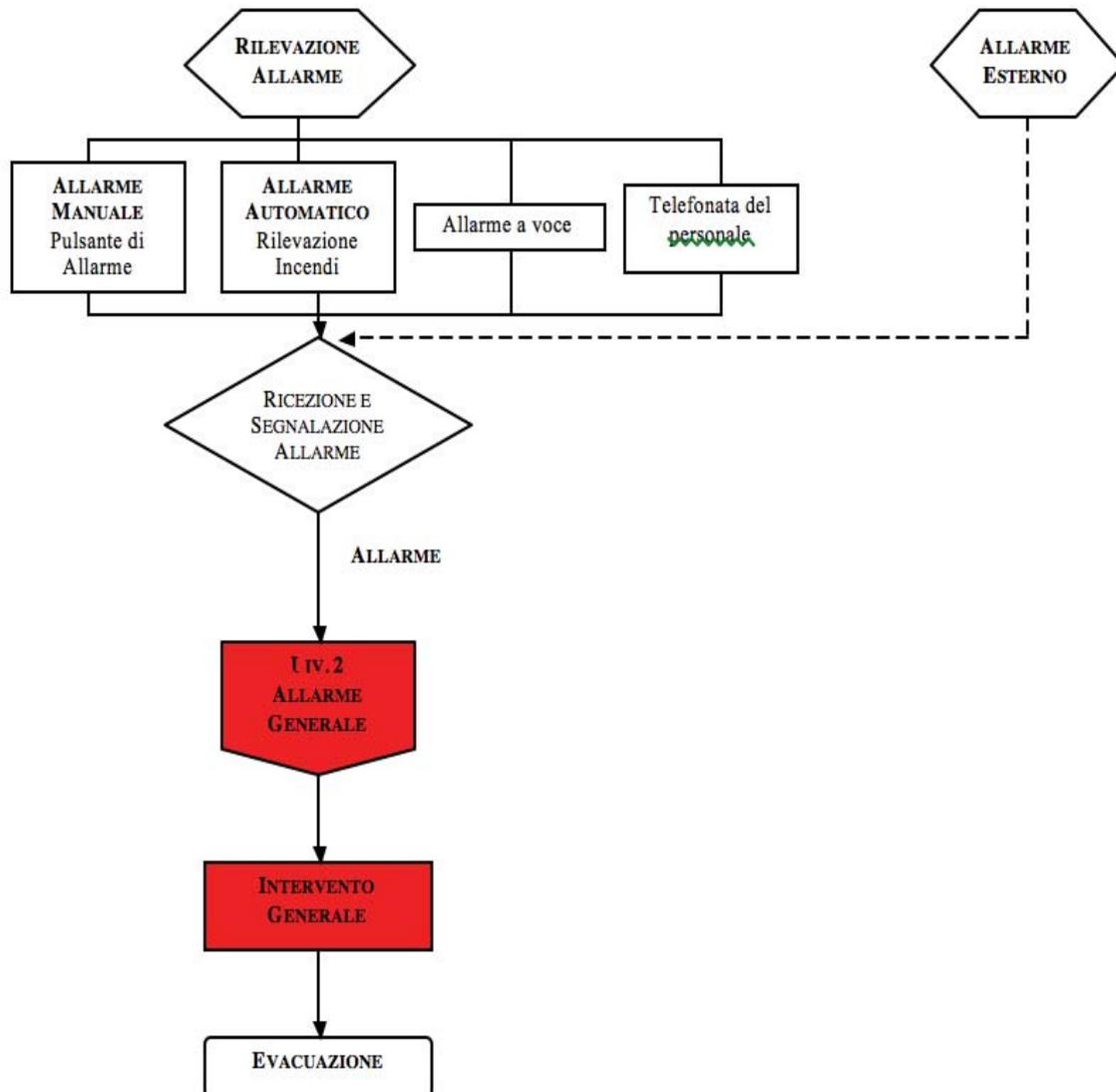
INTERVENTO DURANTE I GIORNI FESTIVI

In tali giorni generalmente non risulta la presenza di visitatori ad eccezione di un numero esiguo di personale. La struttura CAAB e i Concessionari presenti garantiranno la presenza continua all'interno dello stabilimento di un numero sufficiente di addetti alla squadra di emergenza, con l'obiettivo di prevenire o limitare danni a persone, cose e all'ambiente.

DIAGRAMMA OPERATIVO DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE DURANTE LE ORE DIURNE E NOTTURNE DEI GIORNI FERIALI



DURANTE I GIORNI FESTIVI



Manuale Operativo per la gestione delle emergenze

Cause “Interne” Ricezione e Segnalazione Allarme

Livello di allarme: **LIV. 1 PREALLARME O ALLARME PARZIALE**

Scopo:

Tale procedura ha lo scopo di mettere in atto tutte le azioni necessarie per gestire ed organizzare le informazioni durante la fase iniziale di una emergenza e per ridurre e contenere le conseguenze del primo impatto con un evento incidentale.

Applicabilità:

Tale procedura si attiva quando:

- A.1 viene azionato un pulsante antincendio;
- A.2 perviene un allarme dal sistema di rilevazione incendi;
- A.3 il personale segnala una situazione incidentale;
- B.1 perviene un segnale di allarme esterno.

Responsabilità:

Personale che ha rilevato l'evento incidentale;
Responsabile e Coordinatore dell'emergenza.
Centro Operativo (Portineria)

Modalità esecutive:

Ogni lavoratore che rileva un evento incidentale deve:
Segnalare, al Coordinatore dell'Emergenza la presenza dell'evento;
Mettere in sicurezza i visitatori all'interno dell'area dove si è verificato l'evento incidentale;
Compartimentare l'incendio;
Se addestrati intervenire, per contenere l'incidente e la propagazione del danno;
Aspettare l'intervento del Coordinatore dell'emergenza, che verificherà la gravità dell'evento stesso.

A.1 ALLARME MANUALE

Al REFERENTE perviene una segnalazione d'allarme per l'azionamento di un pulsante di allarme antincendio.



Il REFERENTE provvede ad allertare il Coordinatore dell'emergenza interessato per la verifica dell'evento.

Allertamento del Coordinatore dell'emergenza avviene tramite telefono:

- **Controllare l'apposita scheda di reperibilità (*);**
- **Consultare l'elenco dei numeri utili (**);**
- **Comporre il numero del Coordinatore incaricato alla vigilanza del settore in emergenza;**

COMUNICARE QUANTO SEGUE:

- **Chiamo dal Centro di Controllo;**
- **C'è una segnalazione di emergenza da verificare al piano "X" del settore "Z" ;**
- **Chiedere conferma se tutto è stato ricevuto.**



Il Coordinatore dell'emergenza assieme al Responsabile dell'Emergenza (se presente), avvertito dell'emergenza in atto, raggiunto il luogo dell'incidente, verifica l'evento e richiede, se necessario, l'intervento della Squadra di Emergenza Interna o esterna, secondo lo schema riportato nel seguito.

(*) La scheda di reperibilità è un modulo in cui sono contenuti, giorno per giorno, i turni di presenza delle "figure dell'emergenza".

(**) Il n° telefonico è inserito in un elenco di numeri utili che il Personale del Centro Controllo dovrà sempre avere a disposizione e che dovrà aggiornare ogniqualvolta venga modificato.

A.2 ALLARME AUTOMATICO

Al COORDINATORE perviene una segnalazione d'allarme del sistema di rilevazione incendi.

Il Coordinatore provvede ad allertare il Responsabile dell'emergenza tramite telefono:

- **Controllare l'apposita scheda di reperibilità (*)**;
- **Consultare l'elenco dei numeri utili (**)**;
- **Comporre il numero del Coordinatore e del Responsabile**;

COMUNICARE QUANTO SEGUE:

- **Chiamo dal Centro Operativo**;
- **C'è una segnalazione di emergenza da verificare al piano "X" del settore "Z" ;**
- **Chiedere conferma se tutto è stato ricevuto.**

Il Coordinatore dell'emergenza assieme al Responsabile dell'Emergenza (se presente), avvertito dell'emergenza in atto, raggiunto il luogo dell'incidente, verifica l'evento e richiede, se necessario, l'intervento della Squadra di Emergenza Interna o esterna, secondo lo schema riportato nel seguito.

A.3 TELEFONATE E/O ALLARME A VOCE DEL PERSONALE PRESENTE

Al COORDINATORE DELL'EMERGENZA perviene una segnalazione d'allarme o attraverso una telefonata e/o a voce del personale che ha rilevato un evento incidentale.

Il personale che ha rilevato l'emergenza avverte tramite telefono il COORDINATORE DELL'EMERGENZA comunicandogli le seguenti informazioni:

- **il proprio nome ed incarico;**
- **il luogo in cui si è verificato l'evento;**
- **una descrizione sintetica della situazione;**
- **il numero delle persone coinvolte;**
- **verificare che il messaggio sia stato compreso.**



Il CENTRO OPERATIVO provvede ad allertare il Coordinatore dell'Emergenza e il Responsabile dell'Emergenza.

Allertamento del Coordinatore dell'emergenza tramite telefono:

- **Controllare l'apposita scheda di reperibilità;**
- **Consultare l'elenco dei numeri utili;**
- **Comporre il numero del Coordinatore incaricato alla vigilanza del settore in emergenza;**

COMUNICARE QUANTO SEGUE:

- **Chiamo dal CENTRO DI CONTROLLO;**
- **C'è una segnalazione di emergenza nel piano "X" dell'edificio;**
- **Chiedere conferma se tutto è stato ricevuto.**



Il Coordinatore dell'emergenza assieme al Responsabile dell'Emergenza (se presente), avvertito dell'emergenza in atto, raggiunto il luogo dell'incidente, verifica l'evento e richiede, se necessario, l'intervento della Squadra di Emergenza Interna o esterna, secondo lo schema riportato nel seguito.

B.1 ALLARME ESTERNO

Al CENTRO OPERATIVO perviene una telefonata che segnala una situazione di pericolo (minaccia telefonica, stato di emergenza proclamato dalle autorità competenti) (*).

Il CENTRO OPERATIVO provvede ad allertare i Coordinatori, il Responsabile dell'emergenza e la Squadra di Emergenza Interna per attivarsi all'INTERVENTO GENERALE.

Allertamento dei Coordinatori e del Responsabile dell'emergenza tramite telefono:

- **Controllare l'apposita scheda di reperibilità;**
- **Consultare l'elenco dei numeri utili;**
- **Comporre i numeri dei Coordinatori e del Responsabile dell'emergenza.**

COMUNICARE QUANTO SEGUE:

- **Chiamo dal CENTROOPERATIVO;**
- **C'è uno stato di emergenza proclamato dalle autorità competenti è pertanto stato attivato l'INTERVENTO GENERALE;**
- **Chiedere conferma se tutto è stato ricevuto.**

L'addetto al CENTRO OPERATIVO provvede ad azionare la sirena su indicazione del Coordinatore o del Responsabile dell'Emergenza.

(*) In Appendice sono riportate le istruzioni operative in caso di minaccia telefonica.

Verifica Evento e Primo Intervento

Livello di allarme:	LIV. 1 (PREALLARME)
Scopo:	Tale procedura ha lo scopo di verificare e mettere in atto tutte le azioni necessarie per ridurre e contenere le conseguenze del primo impatto con un evento incidentale, nella fase di attivazione del Piano di Emergenza Interno.
Applicabilità:	Tale procedura si attiva quando: <ul style="list-style-type: none">✓ Il personale rileva a vista presenza di fumo e/o fiamme;✓ Il Coordinatore dell'emergenza verifica la presenza reale di un incendio.
Responsabilità:	<ul style="list-style-type: none">✓ Personale che ha rilevato l'evento incidentale;✓ Coordinatore dell'emergenza.✓ Personale del Centro di Controllo (Portineria).

Il Coordinatore dell'emergenza si porta sul luogo interessato dall'evento incidentale per verificare la situazione in atto.

SI

FALSO
ALLARME

NO

Se si tratta di un falso allarme o di un incendio già domato, il Coordinatore dell'emergenza comunica al CENTRO OPERATIVO la cessazione dello stato di **ALLARME**.

Il Coordinatore dell'emergenza che ha verificato l'evento incidentale avverte tramite telefono il CENTRO OPERATIVO comunicandogli le seguenti informazioni:

- **il proprio nome ed incarico;**
- **la cessazione dello stato di PREALLARME O ALLARME PARZIALE;**
- **verificare che il messaggio sia stato compreso.**

Se l'incendio risulta essere di livello medio, il Coordinatore dell'emergenza comunica al CENTRO OPERATIVO la necessità dell'intervento della Squadra di Emergenza Interna, comunicandogli le seguenti informazioni:

- **il proprio nome ed incarico;**
- **confermare l'evento incidentale;**
- **il luogo in cui si è verificato l'evento;**
- **una descrizione sintetica della situazione;**
- **il numero delle persone coinvolte;**
- **verificare che il messaggio sia stato compreso.**

Il CENTRO OPERATIVO preallerta i soccorsi Esterni. Si entra nello stato di **INTERVENTO**.

Il Coordinatore dell'emergenza mette in sicurezza eventuali persone coinvolte dall'evento.

Il Coordinatore dell'emergenza cerca in sicurezza di compartimentare l'incendio.

Il Coordinatore dell'emergenza è coadiuvato nelle operazioni di contenimento dalla Squadra di Emergenza Interna.

Primo Intervento nei Locali a rischio specifico d'incendio:

- 1. MAGAZZINI**
- 2. STAND ED UFFICI**
- 3. QUADRI E/O APPARECCHIATURE ELETTRICHE**
- 4. IMPIANTI TECNOLOGICI**

Allarme Generale

Livello di allarme:

LIV. 2 (ALLARME GENERALE)

Scopo:

Tale procedura ha lo scopo di far raggiungere un luogo sicuro (area di raccolta) il personale, i visitatori e le imprese esterne nel più breve tempo possibile e di gestire ed organizzare l'emergenza estesa a più settori.

Applicabilità:

Tale procedura si attiva quando:

A. l'intervento di contenimento della Squadra di Emergenza Interna e del Coordinatore non ha successo ed è necessario un intervento della Squadra di Emergenza Esterna con la conseguente evacuazione dell'edificio.

B. perviene un segnale di allarme esterno che comporta lo stato di ALLARME GENERALE e la conseguente evacuazione dell'edificio.

Responsabilità:

- Responsabile dell'emergenza;
- Coordinatore dell'emergenza;
- Personale del Centro di Controllo;
- Squadra di Emergenza Interna;
- Squadra di Emergenza Esterna.

Il Personale della struttura fornisce ai soccorsi esterni (Vigili del Fuoco, 113, ecc.) tutte le informazioni necessarie sull'evento incidentale e si assicura che le squadre di intervento VV.F. e di pronto soccorso esterne possano raggiungere il luogo dell'emergenza utilizzando la copia della planimetria generale del complesso con l'ubicazione dei percorsi interni (*).

Il Coordinatore dell'emergenza e la Squadra presente di addetti si pongono a disposizione del Comandante dei Vigili del Fuoco.

L'INTERVENTO
ha
successo?

SI

NO

Se l'intervento ha successo il Coordinatore dell'emergenza segnala al CENTRO OPERATIVO il cessato pericolo attivando la procedura **Conclusione evento.**

Se l'evento evolve in modo tale da coinvolgere altri settori, il Responsabile, dietro parere del Comandante dei VVF, dichiara l'evacuazione parziale o totale della struttura.

(*) Planimetria riportata negli Allegati

Interventi immediati nei locali a rischio specifico di incendio

A tale scopo vengono di seguito descritte le procedure e le istruzioni operative da seguire nelle aree ed impianti a rischio specifico d'incendio.

Incendio "Locali tecnici".

Fase	Descrizione delle fasi e sequenze operative	Responsabilità
1	Il personale che ha rilevato l'evento incidentale attiva le procedure di segnalazione e comunicazione dell'emergenza.	Personale Presente Coordinatore Emergenza
2	Il Responsabile ed il Coordinatore dell'emergenza sospendono le proprie attività.	Responsabile Emergenza Coordinatore Emergenza
3	Il Coordinatore dell'emergenza e la squadra di emergenza interna provvedono affinché siano eseguiti gli interventi su eventuali infortunati e allontana il personale non addetto.	Coordinatore Emergenza Squadra Emergenza Interna
4	Il Coordinatore dell'emergenza valuta in sicurezza l'opportunità di evitare la presenza di possibili sorgenti di innesco, delimita l'area interessata dall'evento incidentale ed impedisce coadiuvato dalla squadra di emergenza interna l'ingresso al personale non autorizzato.	Coordinatore Emergenza Squadra di Emergenza Interna
5	Il Coordinatore dell'emergenza valuta in sicurezza l'opportunità di togliere tensione ai quadri elettrici.	Coordinatore Emergenza
6	Il Coordinatore dell'emergenza cerca in sicurezza di contenere l'incendio coadiuvato dagli addetti alla lotta antincendio utilizzando adeguati estinguenti.	Coordinatore Emergenza Squadra di Emergenza Interna
7	Se, a causa dell'evolversi della situazione, il Coordinatore dell'emergenza non ritiene di poter fronteggiare in maniera efficace l'emergenza, attiva l'intervento della squadra di emergenza esterna (V.V.FF.).	Coordinatore Emergenza
8	Il Coordinatore dell'emergenza comunica la decisione presa al Responsabile dell'Emergenza e decidono in merito all'evacuazione della struttura.	Coordinatore Emergenza Responsabile Emergenza

Incendio “STAND dei CONCESSIONARI” e “Uffici”

Fase	Descrizione delle fasi e sequenze operative	Responsabilità
1	Il personale che ha rilevato l'evento incidentale attiva le procedure di segnalazione e comunicazione dell'emergenza.	Personale Presente Referente
2	Il Referente sospende le proprie attività e comunica l'emergenza al Coordinatore.	Referente Coordinatore Emergenza
3	Il Referente provvede affinché siano eseguiti gli interventi su eventuali infortunati e allontana il personale non addetto, in attesa dell'arrivo del Coordinatore dell'Emergenza.	Referente Coordinatore Emergenza
4	Il Coordinatore dell'Emergenza valuta in sicurezza l'opportunità di evitare la presenza di possibili sorgenti di innesco, delimita l'area interessata dall'evento incidentale ed impedisce coadiuvato dalla squadra di emergenza interna l'ingresso al personale non autorizzato.	Coordinatore Emergenza Squadra Emergenza Interna
5	Il Coordinatore dell'Emergenza valuta in sicurezza l'opportunità di togliere tensione ai quadri elettrici.	Coordinatore Emergenza
6	Il Coordinatore dell'Emergenza cerca in sicurezza di contenere l'incendio coadiuvato dagli addetti alla lotta antincendio utilizzando adeguati estinguenti.	Coordinatore Emergenza Squadra Emergenza Interna
7	Se, a causa dell'evolversi della situazione, il Coordinatore non ritiene di poter fronteggiare in maniera efficace l'emergenza, attiva l'intervento della squadra di emergenza esterna (V.V.FF.).	Coordinatore Emergenza
8	Il Coordinatore dell'Emergenza comunica la decisione presa al Responsabile dell'Emergenza e decidono in merito all'evacuazione della struttura.	Coordinatore Emergenza Responsabile Emergenza

Incendio "Quadri elettrici"

Fase	Descrizione delle fasi e sequenze operative	Responsabilità
1	Il personale che ha rilevato l'evento incidentale attiva le procedure di segnalazione e comunicazione dell'emergenza al Coordinatore dell'Emergenza	Personale Presente Coordinatore Emergenza
2	Il Coordinatore dell'emergenza sospende le proprie attività.	Coordinatore Emergenza
3	Il Coordinatore dell'emergenza e la squadra di emergenza interna provvedono affinché siano eseguiti gli interventi su eventuali infortunati e allontana il personale non addetto.	Coordinatore Emergenza Squadra Emergenza Interna
4	Il Coordinatore dell'emergenza delimita l'area interessata dall'evento incidentale ed impedisce, coadiuvato dalla squadra di emergenza interna, l'ingresso al personale non autorizzato.	Coordinatore Emergenza Squadra Emergenza Interna
5	Il Coordinatore dell'emergenza valuta in sicurezza l'opportunità di togliere tensione ai quadri elettrici, mettendosi in posizione laterale al quadro elettrico.	Coordinatore Emergenza
6	Il Coordinatore dell'emergenza cerca in sicurezza, coadiuvato dagli addetti alla lotta antincendio, di contenere l'incendio utilizzando adeguati estinguenti (estintori a polvere o a CO2).	Coordinatore Emergenza Squadra Emergenza Interna
7	Se, a causa dell'evolversi della situazione, il Coordinatore dell'emergenza non ritiene di poter fronteggiare in maniera efficace l'emergenza, attiva l'intervento della squadra di emergenza esterna (V.V.FF.).	Coordinatore Emergenza
8	Il Coordinatore dell'emergenza comunica la decisione presa al Responsabile dell'Emergenza e decidono in merito all'evacuazione della struttura.	Coordinatore Emergenza Responsabile Emergenza

INTERVENTO IN PRESENZA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Impianto (o Sistema) fotovoltaico

Insieme di componenti che producono e forniscono elettricità ottenuta per mezzo dell'effetto fotovoltaico. Esso è composto dal Generatore FV e dagli altri componenti (BOS), tali da consentire di produrre energia elettrica e fornirla alle utenze elettriche e/o di immetterla nella rete del distributore.

Classificazione

- ✓ L'attività ai sensi della normativa in vigore viene classificata come Impianto fotovoltaico.
- ✓ La tensione in corrente continua dell' impianto fotovoltaico è pari a 380 [V].
- ✓ La potenza nominale dell'impianto fotovoltaico è pari a 2.500 kW di picco.

Disposizioni generali

L'impianto Fotovoltaico è esistente ed è stato progettato e realizzato e mantenuto a regola d'arte secondo le norme CEI EN 61730-1 e CEI EN 61730-2. L'impianto Fotovoltaico non configura attività soggetta a controlli di prevenzione incendi. Tuttavia, essendo presente a servizio di attività soggetta ai controlli dei VVF, oltre alla documentazione prevista dal DM 4/5/1998, sarà fornita copia del certificato di collaudo ai sensi del DM 19/2/2007 "Criteri e modalità per incentivare la produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare, in attuazione dell'art. 7 del D.Lgs. 29/12/2003 n. 387".

Per questa attività, è già stata presentata la pratica di Valutazione del Progetto, redatta da un altro tecnico. La documentazione è stata trasmessa a questo Comando con prot. n° 3779/2013 (pratica 53008), esaminata e trasmessa con parere favorevole condizionato in data 06/05/2013, prot. 8569/13. E' in preparazione il completamento della SCIA da parte del tecnico delegato.

Requisiti tecnici

Dal punto di vista della sicurezza, si è tenuto conto della impossibilità di porre il sistema fuori tensione in presenza di luce solare.

Ai fini della prevenzione incendi l'impianto FV è progettato, realizzato e mantenuto

a regola d'arte in conformità ai documenti tecnici emanati dal CEI (norme e guide) e/o dagli organismi di normazione internazionale.

Inoltre tutti i componenti sono conformi alle disposizioni comunitarie o nazionali applicabili. In particolare, il modulo fotovoltaico è conforme alle Norme CEI EN 61730-1 e CEI EN 61730-2. L'installazione è eseguita in modo da evitare la propagazione di un incendio dal generatore fotovoltaico al fabbricato nel quale è incorporato.

Tale condizione è rispettata in quanto l'impianto fotovoltaico, incorporato in un opera di costruzione, risulta installato su strutture ed elementi di copertura e/o di facciata mediante l'interposizione tra i moduli fotovoltaici e il piano di appoggio, di uno strato di materiale di resistenza al fuoco almeno EI 30 ed incombustibile (Classe 0 secondo il DM 26/06/1984 oppure classe A1 secondo il DM 10/03/2005).

L'ubicazione dei moduli e delle condutture elettriche consentirà il corretto funzionamento e la manutenzione di eventuali evacuatori di fumo e di calore (EFC) presenti, nonché tener conto, in base all'analisi del rischio incendio, dell'esistenza di possibili vie di veicolazione di incendi (lucernari, camini, ecc.). In ogni caso i moduli, le condutture, gli inverter, i quadri ed altri eventuali apparati non sono installati nel raggio di 1 m dagli EFC.

L'impianto Fotovoltaico avrà le seguenti caratteristiche:

- ✓ essere provvisto di un dispositivo di comando di emergenza, ubicato in posizione segnalata ed accessibile che determini il sezionamento dell'impianto elettrico, all'interno del compartimento/fabbricato nei confronti delle sorgenti di alimentazione, ivi compreso l'impianto fotovoltaico.
- ✓ non costituirà causa primaria di incendio o di esplosione;
- ✓ non fornirà alimento o via privilegiata di propagazione degli incendi;
- ✓ all'interno dell'attività, non sono presenti luoghi con pericolo di esplosione per la presenza di materiale esplodente;
- ✓ i componenti dell'impianti Fotovoltaico non saranno installati in luoghi definiti "luoghi sicuri" ai sensi del DM 30/11/1983, e non saranno di intralcio alle vie di esodo;
- ✓ le strutture portanti dell'edificio, ai fini del soddisfacimento dei livelli di prestazione contro l'incendio di cui al DM 09/03/2007, sono verificate e documentate tenendo conto delle variate condizioni dei carichi strutturali sulla

copertura, dovute alla presenza del generatore fotovoltaico, anche con riferimento al DM 14/01/2008 “Norme tecniche per le costruzioni”.

Verifiche

Periodicamente e ad ogni trasformazione, ampliamento o modifica dell’impianto saranno eseguite e documentate le verifiche ai fini del rischio incendio dell’impianto fotovoltaico, con particolare attenzione ai sistemi di giunzione e di serraggio.

Segnaletica di sicurezza

L'area in cui è ubicato il generatore ed i suoi accessori, qualora accessibile, dovrà essere segnalata con apposita cartellonistica conforme al D. Lgs. 81/2008.



La predetta cartellonistica dovrà riportare la seguente dicitura:

ATTENZIONE: IMPIANTO FOTOVOLTAICO IN TENSIONE DURANTE LE ORE DIURNE (380 Volt).

- ✓ La predetta segnaletica, resistente ai raggi ultravioletti, dovrà essere installata ogni 10 m per i tratti di conduttura. - Nel caso di generatori fotovoltaici presenti sulla copertura dei fabbricati, detta segnaletica dovrà essere installata in corrispondenza di tutti i varchi di accesso del fabbricato.
- ✓ I dispositivi di sezionamento di emergenza dovranno essere individuati con la segnaletica di sicurezza di cui al titolo V del D.Lgs.81/08.

Procedure generali di intervento sull'impianto fotovoltaico:

- 1) Azionare i pulsanti di sgancio/sezionamento della corrente elettrica dell'impianto fotovoltaico in modo da mettere in sicurezza ogni parte dell'impianto elettrico nei confronti dei generatori fotovoltaici.

L'accesso ai pulsanti di sgancio è consentito esclusivamente, agli addetti della squadra di emergenza, agli addetti alla manutenzione dell'impianto e agli operatori della vigilanza.

- 2) Procedere ai fini della risoluzione dell'emergenza in corso.

Per incendi di proporzioni tali da richiedere l'impiego di acqua all'esterno dei fabbricati, le operazioni dovranno essere coordinate dal competente comando VV.F.

NOTA BENE: *anche in seguito allo sgancio dei pulsanti generali, si ricorda che l'impianto fotovoltaico, rimane comunque in tensione nelle ore diurne, e pertanto, visto l'alto pericolo di elettrocuzione, L'UTILIZZO DI ACQUA È ASSOLUTAMENTE VIETATO.*

Le squadre di soccorso dovranno adottare le procedure operative standard previste nei casi di interventi con presenza di sistemi connessi all'alimentazione elettrica oppure effettuare le operazioni di notte in quanto c'è un maggior livello di sicurezza.

Va prestata particolare attenzione a non rompere o danneggiare i conduttori o le apparecchiature elettriche poiché costantemente in tensione nelle ore diurne.

MANUTENZIONE A SEGUITO DEL GUASTO/ EMERGENZA:

In un secondo momento, quando sarà cessata l'emergenza, gli addetti incaricati della manutenzione dell'impianto fotovoltaico, potranno recarsi in copertura per controllare l'eventuale danno subito dall'impianto al fine di definire la procedura di intervento da adottare.

TUTTO IL PERSONALE INTERESSATO (addetti squadre emergenza, operatori vigilanza e manutentori) dovrà essere debitamente formato circa il funzionamento dell'impianto fotovoltaico.

PROCEDURE DI EVACUAZIONE (ALLARME GENERALE)

Istruzioni generali per l'evacuazione

Le fasi seguenti descrivono gli interventi e le procedure per l'evacuazione parziale e totale dello stabilimento.

Fase	Descrizione delle fasi e sequenze operative	Responsabilità
1	Sentito l'allarme il personale presente nell'area interessata evacuerà immediatamente i locali, mentre il Referente avvertirà telefonicamente il Coordinatore dell'Emergenza.	Personale Presente Referente Coordinatore Emergenza
2	Il Coordinatore dell'emergenza avverte la squadra di emergenza interna ed interverranno per fronteggiare l'evento incidentale in corso.	Coordinatore Emergenza Squadra Emergenza Interna
3	Nel caso in cui l'evento incidentale non sia fronteggiabile il Coordinatore dell'Emergenza avverte telefonicamente l'addetto al CENTRO OPERATIVO che provvederà ad attivare la Sirena ed avvisare i VVF	Coordinatore Emergenza Personale Centro Operativo
5	Contemporaneamente all'attivazione della sirena avverrà: • Il blocco delle attività all'interno di tutto lo stabilimento; • L'attivazione dell'evacuazione generale dalla struttura.	
6	Il Nucleo di Pronto Intervento o in sua assenza il personale presente indicherà ai visitatori le uscite di emergenza disponibili.	Nucleo di Pronto Intervento
7	Se ci sono visitatori in difficoltà il personale presente li guiderà verso le uscite di emergenza disponibili.	Personale presente
8	Se sono presenti portatori di handicap verranno seguite le istruzioni specifiche.	Personale presente
9	Se sono presenti imprese esterne e visitatori verranno seguite le istruzioni specifiche.	Personale presente
10	Il Coordinatore dell'Emergenza verificherà la presenza nell'intera struttura di eventuali visitatori.	Coordinatore Emergenza
11	Il Coordinatore dell'Emergenza e la Squadra di Emergenza Interna cercheranno di contenere l'incendio attendendo l'arrivo dei soccorsi esterni.	Coordinatore Emergenza Squadra Emergenza Interna
12	La Squadra di Emergenza Interna su incarico del Coordinatore delimiterà l'area interessata dall'evento impedendo l'ingresso ai visitatori e al personale non addetto.	Coordinatore Emergenza Squadra Emergenza Interna
13	Il Coordinatore dell'Emergenza Informerà il personale del CENTRO OPERATIVO di chiamare i soccorsi esterni.	Coordinatore Emergenza Personale Centro Operativo
14	Il Coordinatore dell'Emergenza attenderà i soccorsi esterni fornendogli tutte le informazioni dell'Emergenza in atto.	Coordinatore Emergenza

Istruzioni per l'evacuazione del personale

In caso di segnale di allarme e/o su indicazione del Coordinatore dell'emergenza si dovranno seguire le seguenti istruzioni:

Fase	Descrizione delle fasi e sequenze operative	Responsabilità
1	Sospendere le proprie attività.	Personale
2	Appena avvertito il segnale d'allarme, gli addetti alla gestione delle emergenze dovranno prepararsi alle procedure di evacuazione, mantenendo, per quanto possibile, la massima calma.	Squadra Emergenza interna
3	Per garantire una certa libertà nei movimenti è necessario tralasciare il recupero di oggetti personali.	
4	Gli addetti alla gestione delle emergenze dovranno: - Aprire le porte dei vari locali per facilitare l'evacuazione dei visitatori; - Indicare ai visitatori presenti le vie di fuga e le uscite di emergenza stabilite, riportate nelle planimetrie ubicative "Voi siete qui" affisse; - Verificare la presenza di eventuali visitatori dispersi nella struttura; - Abbandonare la struttura e dirigersi verso le aree di raccolta stabilite.	Squadra Emergenza interna
5	Il personale presente, ove occorre, curerà le operazioni di evacuazione di persone in difficoltà e portatori di handicap secondo le procedure specifiche.	Personale Presente
6	Il Responsabile ed il Coordinatore dell'emergenza provvedono a verificare il personale presente e a collaborare alle eventuale ricerca di dispersi con i soccorsi esterni.	Coordinatore Emergenza Responsabile Emergenza
7	Il Coordinatore dell'emergenza coadiuva i soccorsi esterni per verificare la presenza di eventuali dispersi nell'intero della struttura.	Coordinatore Emergenza Soccorsi Esterni

Note/Commenti

Tutto il personale dovrà:

- fare esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;
- fare osservanza del principio che tutti gli operatori sono al servizio dei disabili;
- comportarsi ed operare per garantire a se stesso ed agli altri un sicuro sfollamento in caso di emergenza.
- collaborare con le "figure dell'emergenza" e non essere d'intralcio nelle operazioni di emergenza.
- eseguire gli ordini impartiti dalle "figure dell'emergenza".
- essere informato del relativo Piano di Emergenza e della sua attuazione.

Istruzioni per l'evacuazione dei visitatori

In caso di segnale di allarme antincendio (attivazione della sirena di allarme esterna), i visitatori presenti nella struttura dovranno seguire le seguenti istruzioni.

Fase	Descrizione delle fasi e sequenze operative	Responsabilità
1	Tutti i visitatori presenti dovranno collaborare con il personale della struttura e non essere d'intralcio nelle operazioni di evacuazione.	Personale Presente
2	In caso di segnale di allarme antincendio, suono continuo emesso dalla sirena, tutti i visitatori presenti dovranno eseguire le istruzioni impartite dal personale della struttura e dirigersi verso le uscite di emergenza, riportate sulle planimetrie affisse e indicate dall'apposita segnaletica.	Personale Presente
3	Ogni visitatore dovrà informare il personale della struttura di eventuali dispersi e in nessun caso dovrà provvedere ad una ricerca di eventuali dispersi o entrare nel settore in emergenza.	Personale Presente

Istruzioni per l'evacuazione di portatori di handicap: Persone non vedenti

A ciascun non vedente dovrà essere assegnata una persona che lo assisterà durante tutto il periodo dell'emergenza. Al fine di garantire in ogni momento la presenza di un assistente, verranno designate più persone del personale in cui i nomi saranno reperibili in un apposito elenco.

In caso di emergenza l'assistente assegnato dovrà sospendere le proprie attività e seguire le seguenti istruzioni:

Fase	Descrizione delle fasi e sequenze operative	Responsabilità
1	Recarsi immediatamente nel posto del non vedente;	Accompagnatori dei disabili
2	Informarlo dell'evento cercando di mantenere, per quanto possibile, la massima calma;	Accompagnatori dei disabili
3	Condurre con sé il non vedente sostenendolo sotto il braccio;	Accompagnatori dei disabili
4	Seguire le indicazioni degli Addetti alla gestione dell'emergenza e del Coordinatore dell'emergenza utilizzando le uscite di emergenza stabilite;	Accompagnatori dei disabili Squadra di Emergenza Interna Coordinatore dell'emergenza
5	Nel caso l'uscita di emergenza conduca alle scale dovrà sostenere sotto il braccio il non vedente per tutta la lunghezza della scala;	Accompagnatori dei disabili
6	Raggiunto il settore limitrofo stabilito dovrà restargli accanto confortandolo fino alla fine dell'emergenza;	Accompagnatori dei disabili

Persone con handicap fisico – Disabili

Personale specializzato, con l'aiuto, ove occorra, di altro personale, curerà le operazioni di sfollamento unicamente dei disabili, attenendosi alle precedenze che il piano stabilisce per persone in difficoltà.

Tali prescrizioni vanno definite sulla base del tipo di menomazione, che può essere anche non motorie dell'esistenza o meno di barriere architettoniche all'interno dell'edificio.

Considerate le oggettive difficoltà che comunque qualsiasi tipo di handicap può comportare in occasione di una evacuazione, è opportuno predisporre la loro uscita in coda.

L'assegnazione di un assistente avverrà seguendo le istruzioni indicate nel caso precedente (persone non vedenti).

In caso di emergenza l'assistente assegnato dovrà sospendere le proprie attività e seguire le seguenti istruzioni:

Fase	Descrizione delle fasi e sequenze operative	Responsabilità
1	Se il portatore di handicap è in grado di muoversi con buona padronanza e di scendere le scale (con l'ausilio dell'assistente), l'assistente condurrà con sé il portatore di handicap fino al punto di raccolta prestabilito seguendo le istruzioni indicate nel caso precedente.	Accompagnatori dei disabili
2	Se il portatore di handicap non è in grado di muoversi con padronanza, l'assistente chiederà l'aiuto degli addetti all'evacuazione. L'assistente non deve, in questo caso, condurre il portatore di handicap verso le scale di uscita. Tale comportamento è ammesso solo se esiste un pericolo grave ed imminente, e non ci siano ragionevoli alternative.	Accompagnatori dei disabili Squadra di Emergenza Interna

Istruzioni per l'evacuazione di imprese esterne

Il personale delle imprese esterne deve essere opportunamente informato del Piano di Emergenza e delle procedure di evacuazione da seguire durante l'emergenza.

In caso di segnale di allarme (diffusione del secondo messaggio preregistrato ed attivazione della sirena di allarme esterna) e su indicazione del Coordinatore dell'Emergenza il personale di imprese esterne dovrà:

Fase	Descrizione delle fasi e sequenze operative	Responsabilità
In caso di allarme antincendio il personale di imprese esterne dovrà:		
1	Sospendere la propria attività.	Personale di imprese esterne
2	Rientrare immediatamente nella propria area di competenza, dopo aver rimosso eventuali attrezzi che potrebbero costituire intralcio ai mezzi ed alle operazioni di soccorso (es. scale, macchine, veicoli ecc.).	Personale di imprese esterne
In caso di evacuazione su indicazione del Coordinatore Emergenza il personale di imprese esterne dovrà:		
3	Abbandonare il proprio posto di lavoro ordinatamente	Personale di imprese esterne

	e senza creare confusione.	
4	Seguire le indicazioni fornite dal personale della struttura.	Personale di imprese esterne Personale
5	Informare il personale della struttura di eventuali colleghi mancanti e in nessun caso dovrà provvedere ad una ricerca di eventuali colleghi dispersi o entrare nel settore in emergenza.	Personale di imprese esterne Personale
6	Il personale della struttura provvederà su segnalazione al Coordinatore dell'emergenza alle eventuali ricerche.	Personale di imprese esterne Personale Coordinatore Emergenza
7	Utilizzare le uscite di emergenza consigliate dal personale della struttura.	Personale di imprese esterne

ISTRUZIONI E NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI MALORE

- 1) Chiunque assista ad un qualsiasi evento infortunistico rilevante ma non grave, deve informare tempestivamente l'Addetto al Primo Soccorso, ed accompagnare l'infortunato in un'area coperta e sicura, assicurandosi che riceva le prime cure. e, nel caso, che sia avvertito il **Pronto Soccorso (Tel. 118)**.
- 2) In caso di **infortunio o di malore grave**, non si deve spostare, girare o rimuovere l'infortunato, e si deve procedere ad **avvisare immediatamente un Addetto della Squadra di Primo Soccorso**.
- 3) **L'Addetto della Squadra di Primo Soccorso :**
 - a) Chiamerà (o farà chiamare) immediatamente un'ambulanza del **Servizio Sanitario Nazionale (Tel. 118)**.

Nella chiamata, deve essere specificato chiaramente:

- i) Che si sta chiamando da _____
- ii) Quale è lo stato apparente dell'infortunato (svenuto, perde sangue ecc.), e da cosa è dipeso l'infortunio (urto, elettricità, malore ecc.);
- iii) Se ci sono necessità particolari (barella, ecc.).

- b) Porterà i primi soccorsi del caso, in base alle sue capacità e competenze ed alla formazione ricevuta;
 - a. Manderà qualcuno a prendere il defibrillatore (eseguirà la procedura come da indicazione ricevuta durante la fase formativa e di addestramento)
 - c) Avviserà o farà avvisare la portineria che provvederà a ricevere l'ambulanza al suo arrivo, accompagnerà il personale medico sul luogo dell'infortunio;
 - d) Informerà, appena possibile, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

ISTRUZIONI E NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI TERREMOTO

Premessa

Occorre che ognuno prenda coscienza del fatto obiettivo che il terremoto può provocare distruzioni e, purtroppo, la perdita di vite umane, che nessuna precauzione potrà evitare del tutto.

Utilizzando però con giudizio i suggerimenti proposti, si potranno ridurre di molto i possibili danni, anche gravi o irreparabili.

Le procedure previste dal piano possono considerarsi valide se verranno rispettate le seguenti regole:

- ✓ esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;
- ✓ all'interno dell'edificio ogni presente dovrà comportarsi ed operare per garantire a se stesso ed agli altri un sicuro sfollamento in caso di emergenza

Per raggiungere tale scopo oltre agli incarichi assegnati ognuno dovrà seguire determinate procedure.

Luoghi sicuri	Luoghi non sicuri
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Sotto gli stipiti delle porte ✓ Vicino a pareti portanti ✓ Sotto tavoli robusti ✓ In ginocchio vicino a grandi mobili adeguatamente fissati a parete (ad es. armadi) 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Balconi ✓ Vicino a finestre ✓ Giroscala ✓ Vicino a condutture dell'acqua, gas, cavi elettrici, forni, ascensori ✓ locali interrati

Regole di comportamento durante il terremoto

Il primo comportamento da adottare è di mantenere la calma ed evitare di provocare il panico.

Se ci si trova all'interno di un edificio:

- ✓ Recarsi nel minor tempo possibile in un luogo sicuro fino al termine del terremoto
- ✓ Non cercare riparo vicino a finestre, su balconi, nei giroscala, in ascensori, vicino a mobili o scaffali non fissati a parete
- ✓ Porre attenzione al distacco di parti del soffitto
- ✓ Non saltare da finestre o balconi posti ad altezze elevate
- ✓ In caso di affollamento di persone evitare di recarsi precipitosamente alla uscite, poiché di riflesso altre persone potrebbero fare lo stesso
- ✓ Per persone che si trovano al piano terra o a piani interrati o in cantine è consigliato abbandonare velocemente l'edificio

Se ci si trova all'aperto o ci si può recare all'aperto

- ✓ Mantenersi a distanza di sicurezza rispetto a edifici, muri, conduttori di corrente elettrica, condutture del gas e dell'acqua, lampade stradali
- ✓ In strade strette, come ad esempio nei centri delle città, è meglio recarsi nel più vicino portico di un edificio per evitare di essere feriti dalla caduta di parti di edificio

Regole di comportamento dopo il terremoto (evacuazione dell'edificio)

- ✓ Mantenere la calma e tenersi pronti a scosse di assestamento
- ✓ Abbandonare l'edificio e porre attenzione alla possibile caduta di parti di muri, travi, cornicioni, ecc.
- ✓ Fare in modo che eventuali persone presenti occasionalmente in prossimità della portineria abbandonino l'edificio
- ✓ In caso di intrappolamento o investimento di materiale farsi notare chiamando aiuto
- ✓ Assistere, curare e mettere al sicuro eventuali feriti
- ✓ Dopo aver abbandonato l'edificio portarsi a distanza di sicurezza da edifici e raccogliere informazioni riguardo ad eventuali persone mancanti, bloccate nell'edificio o feriti
- ✓ All'arrivo dei soccorsi, mettersi a loro disposizione per fornire loro le necessarie informazioni
- ✓ All'aperto mantenere una distanza di sicurezza, poiché eventuali scosse di assestamento possono provocare altri danni. Evitare di percorrere ponti e gallerie
- ✓ Evitare telefonate (in particolare con il telefono cellulare) non necessarie, per evitare di intralciare i soccorsi

Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio seguendo le istruzioni del personale.

Procedure di emergenza in caso di terremoto

Fase	Descrizione delle fasi e sequenze operative	Responsabilità
1	Il Coordinatore dell'emergenza attiverà le procedure di evacuazione.	Coordinatore Emergenza
2	Il Coordinatore dell'emergenza verificherà l'agibilità delle vie di fuga e delle uscite di emergenza e provvederà a diffondere messaggi rassicuranti per il personale e gli eventuali visitatori.	Coordinatore Emergenza
3	Il personale, ove occorre, curerà le operazioni di evacuazione di persone in difficoltà e portatori di handicap secondo le procedure specifiche.	Personale
4	Il personale presente assisterà gli eventuali visitatori sino alle aree di raccolta stabilite.	Personale
5	Terminata l'evacuazione, tutta la popolazione presente all'interno della struttura raggiungerà le aree di raccolta.	
6	Il responsabile ed il Coordinatore dell'emergenza provvederanno a verificare il personale presente e a collaborare alle eventuale ricerca di dispersi coadiuvando i soccorsi esterni.	Coordinatore Emergenza Responsabile Emergenza

ISTRUZIONI E NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI SABOTAGGI E MINACCE DI ATTENTATI

In caso venga fatta una chiamata telefonica che annuncia la presenza di una bomba o di qualsiasi altra minaccia è importante che chi riceve la chiamata annoti immediatamente tutte le informazioni raccolte al fine di non dimenticare o distorcere alcun particolare (Scheda allegata in appendice).

Inoltre, è importante sapere cosa chiedere durante la telefonata, infatti, esiste sempre la possibilità di carpire qualche informazione preziosa.

In tal caso chi riceve la chiamata dovrà, per quanto possibile, operare secondo la procedura specificata:

- ✓ La portineria centralinista contatterà il Coordinatore dell'emergenza e le forze dell'ordine comunicando le informazioni annotate nella scheda allegata in appendice;
- ✓ Il Coordinatore dell'emergenza attiverà le procedure di evacuazione.
- ✓ Il personale presente curerà le operazioni di evacuazione secondo le specifiche procedure ed impedirà l'accesso alla struttura;
- ✓ Il personale e i visitatori evacuati dalla struttura attenderanno all'esterno della struttura l'arrivo delle forze dell'ordine e degli artificieri;
- ✓ Il Coordinatore dell'emergenza fornirà ai soccorsi esterni tutte le informazioni utili.

Nel caso venga individuata la bomba o qualsiasi oggetto sospetto, seguire le seguenti istruzioni:

- ✓ Il personale che ha rinvenuto l'oggetto sospetto, allerverà il CENTRO DI CONTROLLO che a sua volta contatterà il Coordinatore dell'emergenza e le forze dell'ordine;
- ✓ Il personale che ha rinvenuto l'oggetto sospetto non dovrà tentare di rimuoverlo;
- ✓ Il personale dovrà allontanare le persone presenti;
- ✓ il Coordinatore dell'emergenza attiverà le procedure di evacuazione;
- ✓ Il personale presente curerà le operazioni di evacuazione secondo le specifiche procedure ed impedirà l'accesso alla struttura;
- ✓ Il personale e gli eventuali visitatori evacuati dalla struttura attenderanno all'esterno della struttura l'arrivo delle forze dell'ordine e degli artificieri;
- ✓ il Coordinatore dell'emergenza fornirà ai soccorsi esterni tutte le informazioni utili.

PROCEDURA DI CONCLUSIONE EVENTO

Scopo:	Tale procedura ha lo scopo di stabilire i modi e i tempi per la ripresa delle attività, dopo gli eventuali interventi di bonifica.
Applicabilità:	Tale procedura viene svolta dal Responsabile e dal Coordinatore dell'emergenza al termine dell'evento incidentale.
Responsabilità:	✓ Coordinatore dell'emergenza ✓ Responsabile dell'emergenza

Il Responsabile e il Coordinatore dell'emergenza, coadiuvati nella loro opera da tecnici specializzati o dai VVF intervenuti, individuano gli interventi di bonifica e/o riparazione necessari per la sicurezza del/i settore/i ritenuto/i non idoneo/i a riprendere la normale attività.



Il Responsabile dell'emergenza, previo nulla osta dei VV.FF. eventualmente intervenuti, dichiara la fine dello stato di emergenza e, nel caso vi sia stata interruzione, stabilisce i tempi ed i modi per la ripresa delle attività interrotte.



Il Coordinatore dell'emergenza stila una relazione esauriente sull'evento incidentale avvenuto e sugli interventi di emergenza compiuti.



Il Coordinatore e il Responsabile, a partire dall'esame dell'evento incidentale e delle azioni di emergenza intraprese, riesaminano le schede del PEI utilizzate ed apportano eventuali correzioni e modifiche che l'esperienza ha suggerito.

Allegati

ELENCO NUMERI UTILI PRONTO INTERVENTO

VIGILI DEL FUOCO 	115
POLIZIA 	113
PRONTO SOCCORSO SANITARIO 	118
CARABINIERI 	112

La chiamata di soccorso

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari organismi preposti a tale scopo.

E' utile ricordare che solo alcuni di tali numeri sono validi in tutta Italia, altri cambiano a seconda del luogo, per cui sarà necessario informarsi a tal proposito predisponendo un elenco da tenere sempre in evidenza.

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

SCHEMA DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO

Sono _____(nome e cognome)

Telefono da_____

Ubicata in _____(Città e via)

nella **si è verificato** _____(descrizione sintetica della situazione)

sono coinvolte _____(indicare eventuali persone coinvolte)

Poiché la seguente impostazione può essere usata per chiamare quasi tutti gli organismi dediti al soccorso, un tale schema dovrà essere tenuto in vista assieme all'elenco dei numeri di telefono utili a tale scopo.

ISTRUZIONE PER IL PERSONALE IN CASO DI MINACCIA TELEFONICA

IMPORTANTE:
ASCOLTARE, NON INTERROMPERE LA COMUNICAZIONE

Identità di chi parla: Uomo
 Donna
 Bambino

Messaggio (parole esatte) _____

Il messaggio era: Letto
 Estemporaneo

CERCARE DI FAR CONTINUARE A PARLARE CHI CHIAMA

Domande essenziali	Dove si trova la bomba?
	Quando esploderà la bomba?
	Che genere di bomba è?
	Come si presenta?
	Dove ti trovi adesso?
	Come mai sai così tanto sulla bomba?
	Quali sono il tuo nome e indirizzo?

MANTENERE LA LINEA MENTRE VENGONO INFORMATI:

	113
	112

ANNOTAZIONI SULLA VOCE

Voce:	<input type="checkbox"/> alta <input type="checkbox"/> acuta <input type="checkbox"/> stridula	<input type="checkbox"/> eccitata <input type="checkbox"/> tranquilla <input type="checkbox"/> profonda	<input type="checkbox"/> piacevole <input type="checkbox"/> altro
Modo di parlare:	<input type="checkbox"/> rapido <input type="checkbox"/> chiaro <input type="checkbox"/> balbettante	<input type="checkbox"/> confuso <input type="checkbox"/> lento <input type="checkbox"/> alterato	<input type="checkbox"/> nasale <input type="checkbox"/> altro
Modo di esprimersi:	<input type="checkbox"/> ottimo <input type="checkbox"/> discreto	<input type="checkbox"/> osceno <input type="checkbox"/> buono	<input type="checkbox"/> scadente <input type="checkbox"/> altro
Accento:	<input type="checkbox"/> locale <input type="checkbox"/> straniero	<input type="checkbox"/> non del luogo <input type="checkbox"/> regionale	<input type="checkbox"/> altro
Atteggiamento:	<input type="checkbox"/> calmo <input type="checkbox"/> razionale	<input type="checkbox"/> coerente <input type="checkbox"/> cauto	<input type="checkbox"/> emotivo <input type="checkbox"/> altro
Rumori di sottofondo:	<input type="checkbox"/> ufficio <input type="checkbox"/> traffico	<input type="checkbox"/> fabbrica <input type="checkbox"/> quiete	<input type="checkbox"/> treni <input type="checkbox"/> altro